



**MA.GE.MA.**  
**SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA**  
Castiglione di Ravenna, Via Bevano n. 3

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**  
**A VIA (SCREENING) POSTUMA**

17/03/2023

# Indice

1. PREMESSA	4
2. ATTIVITA' DELL'AZIENDA NEL 2004	5
3. LISTA DI VERIFICA PER LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	6
4. Descrizione del progetto, ed in particolare delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto	6
4.1.1    Reparto stalle	7
4.1.2    Reparto macellazione	7
4.1.3    Sala sfascio	7
4.1.4    Sala rifilo	7
4.1.5    Reparto preparazioni	8
4.1.6    Reparto confezionamento	8
4.1.7    Reparto lavorazione conigli	8
4.1.8    Reparto pesatura ed etichettatura	8
4.1.9    Celle di raffreddamento e stoccaggio	8
4.1.10   Reparto spedizioni	8
4.1.11   Reparto lavaggio giostre e attrezzature	9
4.1.12   Trattamento reflui	9
4.1.13   Uffici amministrativi	9
4.1.14   Magazzini imballaggi	9
4.1.15   Spogliatoi e servizi igienici	9
4.1.16   Locale mensa e aree di ristoro	10
4.1.17   Locali tecnici ed accessori	10
4.1.18   Stazione di pesa per autocarri	11
4.3 Confronto Emissioni 2004 - 2023	19
4.6 Confronto Rifiuti 2004 - 2023	23
5. Inserimento nello Studio della descrizione dei lavori di demolizione	24
6. Descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate	25
7. Descrizione di aree sensibili e/o vincolate su cui il progetto ricade totalmente o parzialmente o sulle quali è possibile un effetto	27
8. Descrizione delle singole componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto, individuando su quali potrebbe essere rilevante	27
8.1 Impatto Acustico	27
8.2 Rifiuti	28
8.3 Scarichi idrici	28
Confronto Acque reflue 2004-2022	29
8.4 Contaminazione del suolo, sottosuolo	32
8.5 Sostanze pericolose (serbatoi, trasformatori, sost. lesive per l'ozono, amianto inclusi)	33
8.6 Altri aspetti ambientali (odori, visivo, elettromagnetico, luminoso, trasporti)	34
9. Descrizione della scala di misura utilizzata per definire l'intensità/rilevanza dell'impatto sulla componente	35
10. Descrizione adeguata della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	35
11. È stato elaborato un bilancio preliminare di massa / materia per le emissioni previste (compresa la produzione di rifiuti)	35
12. È stato fatto un confronto con la situazione esistente (se si tratta di progetto di ampliamento/modifica)	37
13. È stato elaborato un bilancio delle risorse naturali (compresa biodiversità) ed energetiche utilizzate	38
13.1 Approvvigionamento idrico	38

13.2 Approvvigionamento e consumo di metano	39
13.3 Approvvigionamento e consumo di energia elettrica (Kw)	39
14. Nello Studio è stata prodotta una modellistica relativamente agli aspetti ritenuti rilevanti?	40
15. Inquinanti principali emessi dai camini	40
16. Impatti acustici	40
17. Impatti odorigeni	41
18. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali	41
19. Lo Studio Preliminare Ambientale contiene una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi	41
20. Lo studio ha dovuto considerare il cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati nell' intorno	42
21. Le caratteristiche del progetto sono state considerate tenendo conto dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche	42
22. Le caratteristiche del progetto sono state considerate tenendo conto dei rischi per la salute umana (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua, all'inquinamento atmosferico, all' esposizione al rumore)	43
23. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle riserve e parchi naturali?	44
24. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000?	45
25. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000?	47
26. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone a forte densità demografica?	47
27. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica?	47
28. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228?	47
Conclusioni stato di fatto 2004	49
Modifiche impiantistiche 2004 - 2023	50
❖ 23/04/2007	50
❖ 22/10/2007	51
❖ 24/06/2009	52
❖ 09/02/2011	53
❖ 29/12/2011	53
❖ 03/08/2012	53
❖ 23/11/2015	53
❖ 20/12/2016	53
❖ 12/02/2020	54
❖ 26/11/2021	54
Conclusioni stato di fatto 2023	55
Allegati	<b>56</b>

# 1. PREMESSA

In riferimento alla “PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE AI SENSI DELL’ART.6 DELLA LR 4/2018 CHE RECEPISCE L’ART.6 CO.9 DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVA AL PROGETTO DI “AMPLIAMENTO REPARTO ELABORATI” DELL’IMPIANTO ESISTENTE DI MACELLAZIONE E LAVORAZIONE CARNI LOCALIZZATO IN LOCALITÀ CASTIGLIONE DI RAVENNA NEL COMUNE DI RAVENNA (RA). - COMUNICAZIONE AI SENSI DALL’ART. 29, COMMA 3 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.”, acquisita al protocollo regionale con PG/2022/1126263 del 03/11/2022 e da Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2022/180723 del 03/11/2022,

Valutato e preso atto di quanto comunicato con nota della Regione Emilia Romagna acquisita da Arpae SAC di Ravenna al PG/2022/202023 del 09/12/2022, ovvero che l’impianto in esame, per le modifiche apportate all’impianto nel corso dell’anno 2004, non è mai stato sottoposto a procedura di valutazione di assoggettabilità a VIA (screening), nonostante lo stesso ricada tra quelli previsti dal punto B.2.60 “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)” della L.R. 4/2018 (ex punto B.2.68 della L.R. 9/1999) – impianti soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, per i quali ARPAE è incaricata dello svolgimento dell’istruttoria, secondo quanto disposto dalla L.R. 13/2015 e s.m.i.,

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 29, comma 3 del D.Lgs 152/2006 nonché della circolare regionale ad oggetto "chiarimenti circa le modalità applicative del procedimento di valutazione ambientale postuma di cui all’art. 29, comma 3 del D.Lgs 152/2006 nonché del procedimento di valutazione ambientale preliminare di cui all’articolo 6, comma 9-bis”, trasmessa con PG/2022/0582674 del 24.06.2022,

La sottoscritta Azienda

redige il presente documento per valutare i progetti già realizzati (cfr. Determinazione Dirigenziale n. 368 del 28.06.2004, n. 392 del 05.07.2004 e n. 767 del 22.12.2004 rilasciate dalla Provincia di Ravenna) e, come chiarito dalla Giurisprudenza Comunitaria, tiene conto degli impatti prodotti ab inizio dall’opera (valutazione c.d. “ora per allora”).

Nel compiere tale valutazione, si è tenuto conto delle disposizioni vigenti alla data di realizzazione del progetto, della circostanza che si tratta di impianto esistente i cui impatti ambientali risultano già in parte valutati dagli strumenti di pianificazione e di autorizzazione vigenti e della conformità agli standard ambientali eventualmente già conseguiti dall’impianto.

Si precisa che l’Azienda MA.GE.MA. SOCIETA’ AGRICOLA COOPERATIVA ha un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma volontaria UNI EN ISO 14001 dal 05/03/2004, con certificato N°2223, a testimonianza di una forte sensibilità ambientale già a partire da quegli anni.

## **2. ATTIVITA' DELL'AZIENDA NEL 2004**

La Ma.Ge.Ma. svolge l'attività di macellazione e sezionamento suino, preparazioni di carne e deposito di carni confezionate e sfuse le quali vengono commercializzate dalla Martini Alimentare S.r.l..

L'attività produttiva della Ma.Ge.Ma. si svolge su turni giornalieri che per la macellazione e relativo sezionamento sono attualmente di 4 a settimana. Nelle giornate successive alla macellazione viene svolta la rifilatura delle cosce dopo opportuno raffreddamento. I reparti di preparazione di carne, confezionamento e spedizione lavorano per 6 giorni alla settimana.

Il numero di suini lavorati è mediamente di 10.500 – 11.000 a settimana. Di questi ca. il 7-10 % viene commercializzato come mezzene, mentre la restante parte viene totalmente sezionata nei tagli fondamentali. I tagli anatomici possono essere commercializzati direttamente o divenire la materia prima per le successive lavorazioni (semilavorati). L'azienda attualmente produce ca. 1.100 – 1.200 q.li di prodotto confezionato a settimana.

I lavaggi e le sanificazioni dei locali avvengono al termine dei turni di lavoro e sono dati in appalto ad una ditta esterna, l'Apulir. Il prodotto di deterzione viene fornito dalla ditta incaricata del servizio, mentre quello per la disinfezione viene fornito dalla Ma.Ge.Ma.

Una delle attività accessorie all'attività principale presente nel sito è la lavorazione delle trippe, per una quota parte, e degli intestini, in toto. Tale attività viene gestita dalla Labunat S.r.l., azienda specializzata nel settore. La Labunat opera in un laboratorio adiacente alla sala di eviscerazione. Con un sistema pneumatico viene trasferito l'intestino e lo stomaco al laboratorio dove subiscono un lavaggio del contenuto – bolo e feci - e il distacco delle mucose. Lo stomaco viene reso ad una sala, gestita dalla Ma.Ge.Ma., dove viene imballato per il surgelo. Invece l'intestino subisce un trattamento, per permetterne la conservazione sotto sale, e imballato in fusti di plastica.

Tra i sottoprodotti ottenuti abbiamo le mucose, "limo", che vengono raccolte in un silos in acciaio per la vendita e una quota di grasso che viene ceduta ad uso alimentare.

I reflui prodotti dalle attività dell'intero stabilimento produttivo sono convogliati nella rete fognaria generale dello stabilimento.

### 3. LISTA DI VERIFICA PER LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>4. Descrizione del progetto, ed in particolare delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto</b>	<b>X</b>		<b>3. Alto</b>	

L'azienda nel 2004 è già in possesso di autorizzazione all'emissione in atmosfera: provvedimento n.199 del 27/04/2000 , rilasciato dall'ARPA della Provincia di Ravenna.

Tale autorizzazione modifica ed integra il precedente atto autorizzativo N. 181 del 14.05.1996.

L'unità produttiva tra il 2000 e il 2004 ha subito un ampliamento di circa 6000 mq e conseguente riorganizzazione del ciclo produttivo, tale modifica non comporta variazioni delle soglie limite per quanto riguarda le capacità produttive; di seguito si riporta tabella riassuntiva dei lavori eseguiti:

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>superficie mq.</b>	
<b>REPARTO STALLE</b>	1550	esistente
<b>REPARTO MACELLAZIONE</b>	1350	esistente
<b>SALA SFASCIO</b>	1200	esistente
<b>SALA RIFILO</b>	600	esistente
<b>REPARTO PREPARAZIONI E CONFEZIONAMENTO</b>	1200	nuovo edificio
<b>REPARTO LAVORAZIONE CONIGLI</b>	200	nuovo edificio
<b>REPARTO SPEDIZIONI</b>	750	nuovo edificio
<b>REPARTO ASSEMBLAGGIO ORDINI</b>	400	nuovo edificio
<b>REPARTO LAVAGGIO GIOSTRE ED ATTREZZATURE</b>	850	nuova delocalizzazione
<b>CELLE DI RAFFREDDAMENTO E STOCCAGGIO</b>	2600	nuovo edificio
<b>REPARTO PESATURA ED ETICHETTATURA</b>	125	nuovo edificio
<b>MAGAZZINO IMBALLAGGI</b>	480	nuovo edificio
<b>UFFICI</b>	550	esistente

<b>archivi</b>	120	esistente
<b>spogliatoi e servizi igienici</b>	450	nuova delocalizzazione
<b>mensa e punti di ristoro</b>	300	esistente
<b>ufficio sanitario</b>	30	esistente
<b>laboratorio</b>	50	esistente
<b>locali tecnici e officine</b>	850	nuova delocalizzazione

Si riporta di seguito descrizione sintetica delle principali aree, preesistenti e nuove:

#### **4.1.1 Reparto stalle**

Il reparto occupa una superficie di 1500 mq ed è costituito da una zona di scarico dove arrivano i camion che trasportano i suini e da una serie di box realizzati con elementi tubolari in acciaio dove vengono fatti sostare gli animali prima di essere avviati alla macellazione su percorsi obbligati.

La superficie complessiva del reparto è di circa 1550 mq.

#### **4.1.2 Reparto macellazione**

Il reparto macellazione si sviluppa su tre sale comprendenti la butina dove avviene lo stordimento degli animali, le postazioni di giugulazione, di appendimento e dissanguamento, successivamente la depilazione e la fiammatura e poi le diverse postazioni o pedane di sezionamento, eviscerazione, separazione frattaglie, controlli sanitari.

Il reparto è caratterizzato da guidovie e nastri trasportatori che provvedono alla movimentazione dei suini in macellazione e da pedane di lavorazione in elevazione dal suolo.

Il sangue e i liquidi vengono raccolti su caditoie o canali grigliati posti a pavimento per mezzo dei quali si provvede al loro allontanamento.

I materiali solidi di scarto vengono allontanati con appositi nastri trasportatori o per mezzo di espulsori pneumatici verso il locale tripperia.

Complessivamente il reparto si sviluppa su di una superficie di circa 1350 mq.

#### **4.1.3 Sala sfascio**

Nel reparto sfascio si compiono le operazioni di sezionamento delle mezzene che arrivano dal reparto macellazione.

Il reparto è caratterizzato da un lungo nastro trasportatore (*principale*) con postazioni di lavoro su ambo i lati dove le mezzene subiscono il distacco delle sezioni principali e da n° 6 nastri ortogonali dove si compiono le operazioni di sezionamento minori o di rifinitura.

Le carni sezionate vengono appese su giostre o depositate su arelle per essere successivamente trasportate per mezzo di carrelli direttamente ad altri reparti di lavorazione o stoccate in celle frigo.

La superficie complessiva del reparto è di circa 1200 mq.

#### **4.1.4 Sala rifilo**

I prosciutti appesi su giostre, vengono trasportati per mezzo di carrelli nel reparto rifilo e depositati su di un nastro trasportatore con postazioni di lavoro su ambo i lati.

I prosciutti vengono quindi rifilati dalle parti in eccesso e tramite nastri trasportatori vengono avviati alla bilancia automatica che provvede ad una prima selezione automatica, seguita da un'altra manuale.

Le carni rifilate vengono depositate su arelle e avviate alle successive lavorazioni.  
I prosciutti selezionati vengono inviati alle celle di stoccaggio.

La superficie complessiva del reparto è di circa 600 mq.

#### **4.1.5 Reparto preparazioni**

Nel reparto si svolgono le operazioni di preparazione e confezionamento dei prodotti lavorati.

Le diverse tipologie vengono lavorate su più linee di produzione con l'ausilio di macchine speciali come tritacarne, insaccatrici, spiedinatrici, taglia fettine etc.

I prodotti lavorati vengono quindi confezionati su vaschette celofanate con aggiunta di anidride carbonica e azoto.

I prodotti confezionati, a fine linea vengono pesati etichettati e inseriti su cartoni.

I cartoni di imballaggio vengono distribuiti alle diverse postazioni tramite distributore automatico.

L'intero reparto occupa una superficie complessiva di circa 1200 mq

#### **4.1.6 Reparto confezionamento**

Le parti di grosso taglio, riprese dalle celle di stoccaggio per mezzo di carrelli elettrici, vengono confezionate in casse, pesate ed etichettate e avviate alla spedizione.

Il reparto è suddiviso in 3 aree: una cella di stoccaggio preimballo, una zona di confezionamento e pesatura con nastri trasportatori e bilance ed una cella di stoccaggio di prodotti imballati, pronti per le spedizioni.

L'intero reparto ha un'estensione di circa 400 mq.

#### **4.1.7 Reparto lavorazione conigli**

Le carni di coniglio, arrivano allo stabilimento su casse in pvc, nel reparto si provvede alla depezzatura, al disosso, al confezionamento su vaschette cellofanate e successivamente alla pesatura.

Il reparto di lavorazione compreso la cella di stoccaggio dei prodotti in arrivo, occupa una superficie di circa 300 mq.

#### **4.1.8 Reparto pesatura ed etichettatura**

Il prodotto lavorato e confezionato viene pesato ed etichettato per poi passare allo stoccaggio nelle celle di raffreddamento ed infine essere spedito.

Il reparto ha un'estensione di 125 mq.

#### **4.1.9 Celle di raffreddamento e stoccaggio**

Lo stabilimento è già dotato di celle frigorifere, nelle quali vengono stoccati i prodotti lavorati (-16/-20 °C) prima di inviarli al reparto spedizione.

#### **4.1.10 Reparto spedizioni**

##### Reparto assemblaggio ordini

L'evasione degli ordini avviene dopo che le diverse tipologie di prodotti vengono riprese dai rispettivi pallets e ricomposti in nuovi, riferiti agli ordini dei singoli clienti.

Il reparto è caratterizzato da un'area di pesatura ed etichettatura e da un ambiente di assemblaggio e ricomposizione pallets con macchina cellofanatrice che provvede alla sigillatura dell'ordine da evadere.

L'estensione dell'intero reparto è di circa 500 mq.



### Reparto spedizioni

Il reparto spedizione si compone di n° 9 rampe di carico per camion, precedute da 2 celle di stoccaggio, rispettivamente per prodotti sfusi e prodotti confezionati.

Le prime tre rampe sono asservite alle spedizioni dei prodotti movimentati su guidovie e sono dotate di sistemi di sgancio pneumatici (*capre*).

Le altre sei rampe, vengono utilizzate per le spedizioni dei prodotti imballati o sfusi movimentati con carrelli o giostre.

L'intero reparto occupa una superficie di circa 750 mq.

#### **4.1.11 Reparto lavaggio giostre e attrezzature**

Nel reparto vengono lavate e igienizzate le attrezzature utilizzate nei reparti di lavorazione e quelle di ritorno dalle spedizioni.

Il reparto è diviso da una zona di deposito del materiale da lavare, da una zona di lavaggio e da una zona di deposito del materiale pulito.

Nella zona di lavaggio sono installate la macchina lava giostre e quella lava casse.

Il materiale viene movimentato per mezzo di carrelli.

L'estensione dell'intero reparto è di circa 850 mq.

#### **4.1.12 Trattamento reflui**

Le acque reflue, prima di essere scaricate nella rete di pubblica fognatura per poi essere destinate al depuratore comunale, vengono sottoposte ai seguenti processi di trattamento:

- grigliatura grossolana con successivo sollevamento;
- grigliatura fine a fanghi attivi
- degrassaggio con insufflazione di aria;
- flottazione;
- ossidazione biologica a fanghi attivi.

#### **4.1.13 Uffici amministrativi**

Sono ubicati al piano primo del corpo di fabbrica principale, occupano una superficie complessiva di circa 550 mq e sono divisi in n° 10 uffici.

Sono dotati di servizi igienici con acqua corrente calda e fredda per una superficie complessiva di circa 20 mq.

Gli uffici sono anche serviti da impianti di climatizzazione.

##### **- Ufficio tecnico**

Ubicato al piano terra del corpo di fabbrica principale costituito da struttura prefabbricata in accorpamento al resto dell'edificio.

L'ufficio è diviso in due ambienti della superficie complessiva di mq 40.

Gli ambienti sono serviti da impianto di climatizzazione.

##### **- Ufficio veterinario**

ubicato al piano terra del corpo di fabbrica principale della superficie complessiva di circa 30 mq servito da servizi igienici con acqua calda e fredda per una superficie di circa 4.50 mq.

#### **4.1.14 Magazzini imballaggi**

Nello stabilimento vi sono n° 2 magazzini destinati allo stoccaggio degli imballaggi vuoti.

Un magazzino è ubicato al piano terra e occupa una superficie di 250 mq circa.

Nel locale sono installate n° 2 macchine cartonatrici che provvedono alla piegatura dei cartoni da imballo e tramite una linea di distribuzione inviano i cartoni alle postazioni di confezionamento. Il materiale è riposto sugli scaffali e le operazioni di magazzinaggio vengono svolte con l'ausilio di un muletto.

Un altro magazzino è ubicato al piano primo in posizione sovrastante al primo e della stessa superficie, viene utilizzato per lo stoccaggio delle vaschette di confezionamento.

#### **4.1.15 Spogliatoi e servizi igienici**

Gli spogliatoi e i servizi igienici, dotati di acqua calda e fredda con docce, divisi tra maschi e femmine sono ubicati al piano primo dello stabilimento in due diverse zone.

Servizi igienici e spogliatoi a servizio dei reparti di macellazione lato nord dello stabilimento, servizi igienici e spogliatoi a servizio dei reparti di lavorazione e confezionamento lato sud.

Al piano terra gli addetti dispongono di altri servizi igienici ubicati in adiacenza al punto di ristoro.

I servizi igienici e gli spogliatoi escluso quelli a servizio degli uffici occupano una superficie complessiva di circa.

#### **4.1.16 Locale mensa e aree di ristoro**

Lo stabilimento è dotato di un locale mensa posto al piano terra con annesso locale cucina e di due aree di ristoro di cui una al piano primo, in prossimità degli spogliatoi dei reparti di lavorazione e l'altro al piano terra in adiacenza del locale mensa.

La superficie complessiva ammonta a circa 280 mq.

#### **4.1.17 Locali tecnici ed accessori**

##### **- Archivi**

Gli archivi dello stabilimento, individuabili come locali a se stanti, sono in numero di tre.

Un archivio è situato all'interno di un box prefabbricato, prospiciente l'edificio centrale lato ovest dell'estensione di circa 115 mq e di altri due, al piano terra dell'edificio di circa 45 mq complessivi.

##### **- Locali per deposito prodotti di lavaggio**

Il locale è situato in adiacenza alla nuova centrale frigorifera ed occupa una superficie di circa 20mq.

All'interno vengono depositati i materiali di pulizia reparti.

##### **- Officine per manutenzioni**

Lo stabilimento dispone di n° 2 officine per manutenzioni, la prima di circa 50 mq è ubicata sul lato ovest dell'edificio, vi si compiono i lavori relativi alle manutenzioni delle attrezzature e degli impianti dello stabilimento, all'interno sono installate le seguenti macchine:

- a) Tornio
- b) Troncatrice a disco n. 2
- c) Affilatrici (Mola) n. 2
- d) Trapano a colonna
- e) Banco di lavoro con morsa
- f) Saldatrici ad elettrodi, TIG (arco voltaico), ossiacetilene
- g) Smerigliatrice
- h) Trapani vari.

L'altra officina è situata nel box prefabbricato posto sul lato est dell'edificio in adiacenza al magazzino di rimessaggio dei carrelli.

In questa officina dell'estensione di circa 58 mq, si effettuano le manutenzioni e le riparazioni delle attrezzature per la movimentazione dei prodotti come giostre, arelle e casse.

Le macchine installate consistono in:

1. trapano a colonna;
2. mola da banco
3. troncatrice a disco
4. saldatrice ad arco

- **Cabine di trasformazione**

Nello stabilimento, sono funzionanti n° 2 cabine di trasformazione di energia elettrica da 15.000 V a 380 V.

Entrambe sono ubicate nella zona prospiciente l'edificio, la prima nella parte preesistente e la seconda nella parte oggetto di ampliamento.

- **Gruppo elettrogeno**

Il locale nel quale è installato il gruppo elettrogeno è adiacente al locale officina.

Sono installati N° 4 gruppi alimentati con gas metano, il primo della potenza di 398 KVA, il secondo di 31 KW a 220 V il terzo di 640 KVA ed il quarto di 512 KVA

- **Centrale termica**

Nel locale centrale termica , ubicato in adiacenza all'officina funzionano N 3 gruppi con potenzialità termica rispettivamente di 1470 KW , 1470 KW e 272 KW.

- **Centrale idrica**

La centrale idrica si trova in adiacenza alla centrale termica ,all'interno sono installati 2 gruppi di autoclavi che provvedono a tenere a pressione costante di 8 bar l'impianto idrico.

- **Centrali frigorifere**

nello stabilimento, funzionano N° 2 centrali frigorifere, entrambe ubicate nella parte prospiciente l'edificio.

La prima che alimenta le celle di refrigerazione dei reparti sfascio e rifilo è dotata di N° 6 gruppi di refrigerazione con le seguenti potenzialità:

N° 2 da 500000 frigorifici/h;

N° 3 da 250000 frigorifici/h

N° 1 da 150000 frigorifici/h.

In questa centrale , per il funzionamento dei relativi impianti, in apposito impianto viene contenuta 3 m<sup>3</sup> di ammoniaca.

nella seconda centrale , a servizio dei reparti di preparazione , confezionamento e stoccaggio, funzionano N° 3 gruppi con singola potenzialità di 750000 frigorifici/h.e viene contenuta una quantità di ammoniaca di 0.8 m<sup>3</sup>

entrambe le centrali , sono dotate di sonde di rilevazione a due livelli di eventuali fughe di ammoniaca che collegate ai quadri comando inseriscono i segnalatori di allarme e contemporaneamente azionano i ventilatori di estrazione.

le cabine di trasformazione , il locale gruppi elettrogeni, le centrali frigorifere , le centrali termiche hanno l'accesso riservato esclusivamente al personale preventivamente autorizzato e opportunamente addestrato che ne assume l'obbligo della custodia.

I locali tecnici sopra menzionati sono dotati di illuminazione di emergenza e di estintori opportunamente installati e segnalati:

Nelle cabine di trasformazione sono inoltre presenti i dispositivi di protezione contro i contatti accidentali con parti in tensione.

#### **4.1.18      Stazione di pesa per autocarri**

All'ingresso dello stabilimento è ubicata una palazzina con al piano terra la stazione di pesa per autocarri.

Da questa postazione oltre all'effettuazione delle pesate degli autocarri sia in ingresso che in uscita viene anche regolato l'accesso all'area interna dello stabilimento delle autovetture e dei pedoni.

Gli ingressi dei pedoni sono separati da quelli degli autoveicoli.

Il traffico di autoveicoli all'interno delle aree di pertinenza dello stabilimento risulta limitato e regolamentato da specifica segnaletica

## 4.2 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione

A seguito della ristrutturazione precedentemente descritta, nel 2004, sono stati delocalizzati alcuni punti di emissioni e ne sono nati di nuovi (tutti scarsamente rilevanti).

La Società ha dunque rimodulato il quadro delle emissioni interno, dando evidenza di tutti i punti di emissione, inclusi quelli ritenuti scarsamente rilevanti, chiedendo di inserirne dei nuovi, anch'essi scarsamente rilevanti e di riordinare il tutto, come da tabella sotto riportata:

In tabella si riporta inoltre la nuova sigla di identificazione sia di quelli già esistenti che dei nuovi.

Punto di emissione n.		Provenienza	NOTE	Osservazioni
E1	Esistente	ASPIRAZIONE VASCA DI SCOTTATURA	CAPPA ASPIRAZIONE	AUTORIZZATO Prov. n199 27/04/00 Identificato con punto B
E2	Esistente	FIAMMATRICE ex FLAMBATRICE	ESISTENTE	AUTORIZZATO Prov. n199 27/04/00 Identificato con punto D
E3	Esistente	CENTRALE TERMICA produzione vapore	ALIMENTATA A GAS METANO 1.200.000 kcal/h < 3 MW	AUTORIZZATO Prov. n199 27/04/00 Identificato con punto F
E4	Esistente	CENTRALE TERMICA produzione vapore	ALIMENTATA A GAS METANO 1.200.000 kcal/h < 3 MW	AUTORIZZATO Prov. n199 27/04/00 Identificato con punto G poco significativo DPR 25/07/91 punto 21 all. 1
E5	Esistente	CENTRALE TERMICA riscaldamento uffici	ALIMENTATA A GAS METANO 300.000 kcal/h < 3 MW	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 21 all. 1
E6	Esistente	GRUPPO ELETTROGENO	ALIMENTATO A GASOLIO < 1 MW	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 26 all. 1
E7	Esistente	GRUPPO ELETTROGENO	ALIMENTATO A GASOLIO < 1 MW	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 26 all. 1
E8	Esistente	GRUPPO ELETTROGENO	ALIMENTATO A GASOLIO < 1 MW	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 26 all. 1
E9	Esistente	GRUPPO ELETTROGENO	ALIMENTATO A GASOLIO < 1 MW	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 26 all. 1
E10	Esistente	CABINA ELETTRICA Esistente	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 21 all. 1
E11	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	TORRI EVAPORATIVE DI RAFFREDDAMENTO	Emissione di piccole quantità di vapore Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E12	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	TORRE DI RAFFREDDAMENTO EVAPORATIVE	Emissione di piccole quantità di vapore Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E13	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	TORRE DI RAFFREDDAMENTO EVAPORATIVE	Emissione di piccole quantità di vapore Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E14	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	TORRE DI RAFFREDDAMENTO EVAPORATIVE	Emissione di piccole quantità di vapore Nessun limite specifico:

Punto di emissione n.		Provenienza	NOTE	Osservazioni
				Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E15	Nuova realizzazione	CENTRALE FRIGORIFERA Nuova realizzazione	TORRE DI RAFFREDDAMENTO EVAPORATIVE	Emissione di piccole quantità di vapore Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00:
E16	Nuova realizzazione	ESTRATTORE DI SICUREZZA	Captazione di sicurezza di FUGA ACCIDENTALI DI AMMONIACA IN AMBIENTI DI LAVORO	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E17	Esistente	ESTRATTORE DI SICUREZZA Esistente	Captazione di sicurezza di FUGA ACCIDENTALI DI AMMONIACA IN AMBIENTI DI LAVORO	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E18	Esistente Nuova delocalizzazione	LAVAGGIOSTRA	CAPPA ASPIRAZIONE LAVAGGIO	Prov. n199 27/04/00 Punto 3 allegato A Identificato con punto H
E19	Esistente Nuova delocalizzazione	LAVAGGIOSTRA	ESISTENTE Nuova delocalizzazione CAPPA ASPIRAZIONE RISCIAQUO	Prov. n199 27/04/00 Punto 3 allegato A Identificato con punto H
E20	Esistente Nuova delocalizzazione	LAVA CASSETTE	ESISTENTE Nuova delocalizzazione CAPPA ASPIRAZIONE LAVAGGIO	Prov. n199 27/04/00 Punto 3 allegato A Identificato con punto H
E21	Esistente Nuova delocalizzazione	LAVA CASSETTE	ESISTENTE Nuova delocalizzazione CAPPA ASPIRAZIONE RISCIAQUO	Prov. n199 27/04/00 Punto 3 allegato A Identificato con punto H
E22	Esistente	SALA DISSANGUAMENTO Esistente EX punto A	ASPIRAZIONE LOCALE “campo di morte”	Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E23	Esistente	ZONA TUNNEL DI ACCESSO ALLA BUTINA	ESTRAZIONE ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E24	Esistente	ZONA CORRIDOIO DISSANGUA-MENTO	ESTRAZIONE ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E25	Esistente	IMPIANTO DI STORDIMENTO FOSSA BUTINA	ESTRAZIONE CO <sub>2</sub>	Estrazione CO <sub>2</sub>
E26	Esistente	DEPOSITO SANGUE	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E27	Nuova delocalizzazione	OFFICINA CARPENTERIE	ASPIRAZIONE PICCOLI LAVORI DI SALDATURA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E28	Nuova realizzazione	LAVA NASTRO A VAPORE SATURO	SALA SFASCIO	Emissione di Vapore saturo
E29	Nuova realizzazione	LAVA NASTRO 2 A VAPORE SATURO	SALA SFASCIO	Emissione di Vapore saturo
E30	Nuova realizzazione	LAVA NASTRO 3 A VAPORE SATURO	SALA SFASCIO	Emissione di Vapore saturo

Punto di emissione n.		Provenienza	NOTE	Osservazioni
E31	ESISTENTE	SALA LAVAGGIO NASTRO PRIMA SALA SFASCIO	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E32	Nuova realizzazione	TIMBRATRICE ELETTRICA	VAPORI DI MARCHIATURA A CALDO DELLE COTENNE LARDI	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E33	Nuova realizzazione	IMPASTATRICE	ESTRAZIONE CO <sub>2</sub> IN ECCESSO CHE SILIEBARANO DALLA IMPASTATRICE	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E34	Nuova delocalizzazione	LABORATORIO ANALISI	CAPPE ASPIRANTI	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E35	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA	RICAMBIO ARIA	Nessun limite specifico: Punto 4 prescrizioni allegato A Provvedimento n 199 del 27/04/00
E36	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E37	Esistente	CENTRALE FRIGORIFERA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E38	Esistente	CORRIDOI + SALA RIFILATURA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E39	Nuova realizzazione	CORRIDOI + SALA RIFILATURA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E40	Esistente	CUCINA MENSA	CAPPA ASPIRAZIONE	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 10 all. 1
E41	Nuova realizzazione	LABORATORIO RICETTE CUCINA	CAPPA ASPIRANTE	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 10 all. 1
E42	Nuova realizzazione	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA PULITA	RICAMBIO ARIA 2	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E43	Nuova realizzazione	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA PULITA	RICAMBIO ARIA 2	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E44	Esistente	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E45	Esistente	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E46	Esistente	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E47	Esistente	BAGNI UFFICI PIANO SUPERIORE	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E48	Esistente	BAGNI UFFICI PIANO SUPERIORE	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E49	Nuova realizzazione	LOCALE PRODOTTI FINITI	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E50	Nuova realizzazione	LOCALE PREPARATI	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1

Punto di emissione n.		Provenienza	NOTE	Osservazioni
E51	Nuova realizzazione	CELLE CARNI SEZIONATE	RICAMBIO ARIA	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E52	Nuova realizzazione	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA SPORCA	RICAMBIO ARIA 1	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E53	Nuova realizzazione	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA SPORCA	RICAMBIO ARIA 2	Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 23 all. 1
E54	Esistente	IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE		Punto di emissione poco significativo DPR 25/07/91, art. 2, comma 1, punto 24 all. 1
E55	Esistente	SALA TRIPPERIA	RICAMBIO ARIA	Altra ragione sociale , capannone in affitto a terzi

Di seguito si riporta specifica dei punti di emissione dei nuovi impianti per i quali, nel corso dell'anno 2004, viene richiesta autorizzazione:

- **CENTRALE FRIGORIFERA** - per le celle dei reparti di preparazione e prodotti finiti. N° 3 gruppi con singola potenzialità di 750.000 frigor/h.

#### Punti di emissione

E15	Torre evaporativa	Emissione di Vapore saturo
E16	Aspirazione di sicurezza dell'ammoniaca dal locale compressori	Nessuna emissione se non in emergenza

- **Estrazione anidride carbonica impianto anestesia.**

Descrizione della funzione:

I suini da macellare vengono anestetizzati facendoli transitare in un pozzo, profondo 4m, contenente anidride carbonica stratificata a varie concentrazioni. Si parte da circa un 30 % nel primo metro in alto , per raggiungere il 70-80%. sul fondo.

Il volume complessivo semisaturo di CO<sub>2</sub> è di circa 12 mc.

La concentrazione è controllata da un sensore posto nel pozzo.

La fossa viene riempita ad inizio ciclo e svuotato a fine lavorazione.

L'anidride carbonica viene aspirata per mezzo di una soffiante centrifuga che pesca a pochi centimetri dal fondo.

Il tempo di funzionamento, per motivi di sicurezza, viene protratto per circa ½ ora.

Portata di estrazione 150 Nmc/h.

Diametro del condotto 80 mm.

#### Punti di emissione

E25	IMPIANTO DI STORDIMENTO FOSSA BUTINA Evacuazione dell'aria satura di CO <sub>2</sub> dal fondo del pozzo butina	Aria miscelata con CO <sub>2</sub> al 75 % (inizio fase)
-----	---	--



- **Lavaggio nastri a vapore saturo della sala sfascio**

I nastri della sala sfascio vengono sottoposti a continuo lavaggio con vapore saturo per asportare il grasso che vi si deposita in continuazione durante le operazioni.

Il comparto di applicazione viene aspirato in continuo e il relativo vapore in eccesso viene rimesso in atmosfera. L'aspirazione viene effettuata per evitare che si formino delle nebbie da vapore in ambiente di lavoro.

Diametro dei condotti 10 cm.

Flusso verticale.

<b>E28</b>	LAVA NASTRO 1 A VAPORE SATURO	Emissione di Vapore saturo
<b>E29</b>	LAVA NASTRO 2 A VAPORE SATURO	Emissione di Vapore saturo
<b>E30</b>	LAVA NASTRO 3 A VAPORE SATURO	Emissione di Vapore saturo

- **Timbratura elettrica : lardi sala sfascio**

Vengono marchiate le cotenne dei lardi (660 per ora) e i vapori sono aspirati per evitare la permanenza di cattivi odori in ambiente di lavoro.

Diametro del condotto 10 cm.

Flusso verticale

<b>E32</b>	TIMBRATRICE ELETTRICA	VAPORI DI MARCHIATURA A CALDO DELLE COTENNE LARDI
------------	-----------------------	---

- **Impastatrice carne macinata**

Per evitare un locale riscaldamento delle carni macinate da insaccare e confezionare, la carne viene additivata da piccoli cristalli di ghiaccio secco ( $\text{CO}_2$  che si formano all'interno della macchina stessa per rapida espansione di  $\text{CO}_2$  in pressione. In questo modo parte della  $\text{CO}_2$  è adsorbita dalle carni con relativo benefico abbassamento di pH, ed una minor parte evapora. Per ragioni di sicurezza in ambiente di lavoro, tutta la camera di postmiscelazione è dotata di estrattore.

Diametro del condotto 20 cm

Flusso verticale.

<b>E33</b>	IMPASTATRICE	ESTRAZIONE $\text{CO}_2$ IN EVAPORAZIONE DALLE CARNI
------------	--------------	--

- **Officina carpenteria**

Il punto di emissione è relativa ad una aspirazione del banco di lavoro che viene messo in funzione durante le operazioni di saldatura che avvengono con bassa frequenza Max ½ h al giorno in modo non continuativo.

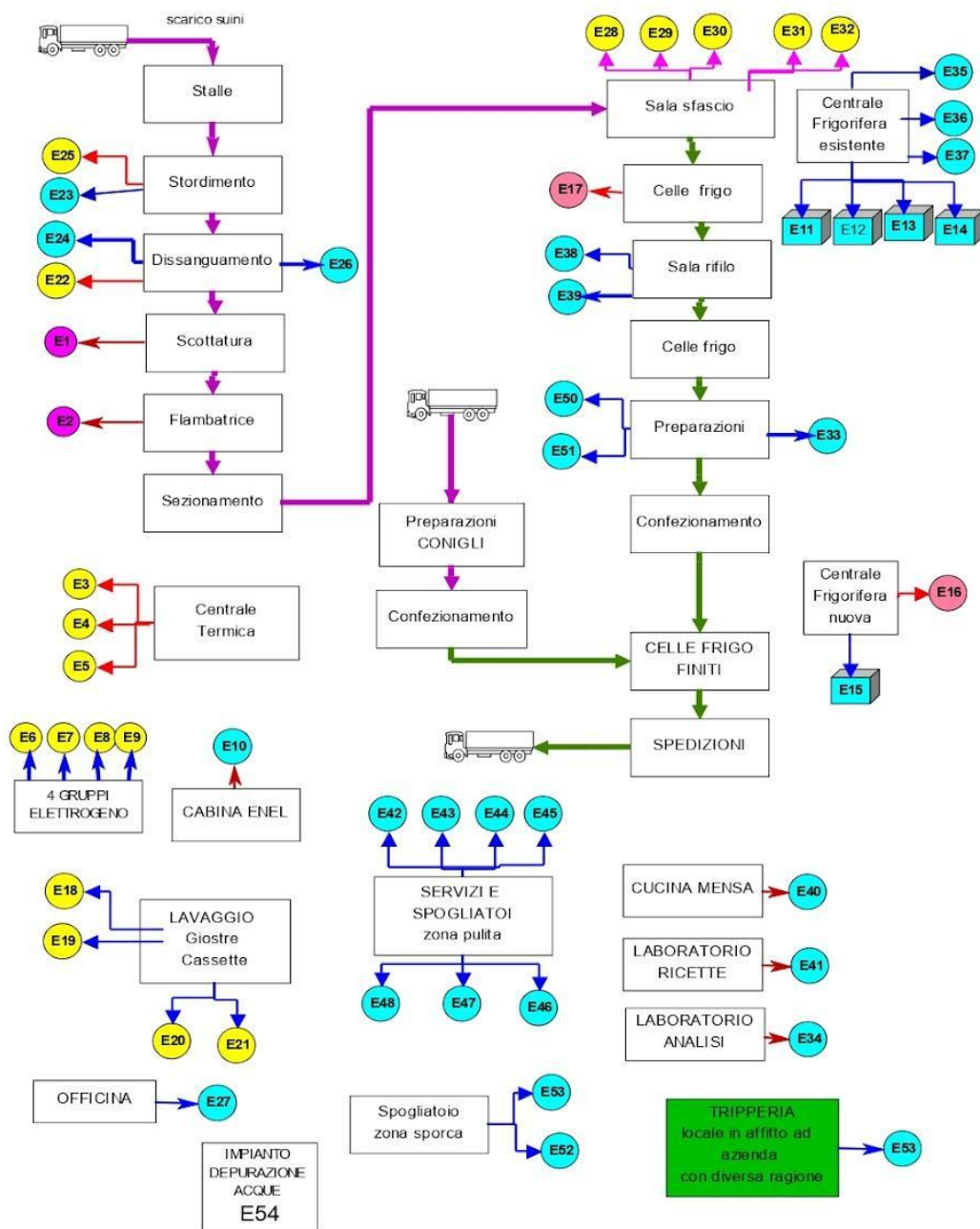
L'aspirazione è stata installata per motivi di sicurezza in ambiente di lavoro

Diametro del condotto 30 cm

Flusso orizzontale

<b>E27</b>	OFFICINA CARPENTERIA	ASPIRAZIONE PICCOLI LAVORI DI SALDATURA
------------	-------------------------	---

Come maggiore dettaglio si riporta di seguito la correlazione tra le fasi di lavorazione e le rispettive emissioni in atmosfera:



### 4.3 Confronto Emissioni 2004 - 2023

Di seguito si riporta tabella con elenco delle emissioni dal 2004 ad oggi, ove:

- In bianco si indicano i punti di emissione autorizzati e preesistenti al Prov. n 199 - 27/04/00
- In **giallo** si indicano i punti di emissione autorizzati con Prov. n 368 - 28.06.04
- In **arancione** si indicano i punti di emissione autorizzati con Prov. n 279 - 23/04/07
- In **verde** si indicano i punti di emissione autorizzati con Prov. n 243 - 24/06/09
- In **viola** si indicano i punti di emissione autorizzati con Prov. n 3591 - 23/11/15
- In **blu** si indicano i punti di emissione modificati con Prov. n. 5104 - 20/12/16
- In **rosso** si indicano i punti di emissione modificati con Prov. n. 651 - 12/02/2020
- In **azzurro** si indicano i punti di emissione autorizzati con Prov. n 5929 - 25/11/21

<i>Punto di emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>N. Autorizzazione</i>	<i>Specifica</i>	<i>Note</i>
<b>E1</b>	ASPIRAZIONE VASCA DI SCOTTATURA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>significativo</u>	
<b>E2</b>	FIAMMATRICE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>significativo</u>	
<b>E3</b>	CENTRALE TERMICA produzione vapore	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>significativo</u>	Punto di emissione NON più significativo: Prov. 5104 - 20/12/16
<b>E4</b>	CENTRALE TERMICA produzione vapore	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>significativo</u>	Punto di emissione NON più significativo: Prov. 5104 - 20/12/16
<b>E5</b>	CENTRALE TERMICA riscaldamento uffici	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E6</b>	GRUPPO ELETTROGENO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E7</b>	GRUPPO ELETTROGENO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E8</b>	GRUPPO ELETTROGENO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E9</b>	GRUPPO ELETTROGENO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E10</b>	CABINA ELETTRICA Esistente	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E11</b>	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E12</b>	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E13</b>	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E14</b>	CENTRALE FRIGORIFERA Esistente EX punto I	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E15</b>	CENTRALE FRIGORIFERA Nuova realizzazione	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E16</b>	ESTRATTORE DI SICUREZZA	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	

<b>E17</b>	ESTRATTORE DI SICUREZZA Esistente	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E18</b>	LAVAGIOSTRA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E19</b>	LAVAGIOSTRA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E20</b>	LAVA CASSETTE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E21</b>	LAVA CASSETTE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E22</b>	SALA DISSANGUAMENTO Esistente EX punto A	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E23</b>	ZONA TUNNEL DI ACCESSO ALLA BUTINA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E24</b>	ZONA CORRIDOIO DISSANGUA-MENTO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E25</b>	IMPIANTO DI STORDIMENTO FOSSA BUTINA	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E26</b>	DEPOSITO SANGUE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E27</b>	OFFICINA CARPENTERIE	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	Punto di emissione diventa significativo Prov. 651- 12/02/2020
<b>E28</b>	LAVA NASTRO A VAPORE SATURO	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E29</b>	LAVA NASTRO 2 A VAPORE SATURO	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E30</b>	LAVA NASTRO 3 A VAPORE SATURO	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E31</b>	SALA LAVAGGIO NASTRO PRIMA SALA SFASCIO	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E32</b>	TIMBRATRICE ELETTRICA	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E33</b>	IMPASTATRICE	AUTORIZZATO Prov. n. 368 - 28.06.04	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E34</b>	LABORATORIO ANALISI	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E35</b>	CENTRALE FRIGORIFERA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E36</b>	CENTRALE FRIGORIFERA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E37</b>	CENTRALE FRIGORIFERA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E38</b>	CORRIDOI + SALA RIFILATURA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	

<b>E39</b>	CORRIDOI + SALA RIFILATURA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E40</b>	CUCINA MENSA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E41</b>	LABORATORIO RICETTE CUCINA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E42</b>	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA PULITA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E43</b>	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA PULITA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E44</b>	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E45</b>	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E46</b>	SPOGLIATOI & SERVIZI IGIENICI CUCINA & MENSA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E47</b>	BAGNI UFFICI PIANO SUPERIORE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E48</b>	BAGNI UFFICI PIANO SUPERIORE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E49</b>	LOCALE PRODOTTI FINITI	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E50</b>	LOCALE PREPARATI	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E51</b>	CELLE CARNI SEZIONATE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E52</b>	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA SPORCA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E53</b>	SPOGLIATOIO ADDETTI ZONA SPORCA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E54</b>	IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E55</b>	SALA TRIPPERIA	AUTORIZZATO Prov. n 199 - 27/04/00	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E56</b>	NASTRO DEPIATRICE	AUTORIZZATO Prov. n 279 - 23/04/07	Punto di emissione <u>significativo</u>	
<b>E57</b>	LOCALE DEPIATRICE	AUTORIZZATO Prov. n 279 - 23/04/07	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E58</b>	LOCALE LAVABILANCELLE	AUTORIZZATO Prov. n 279 - 23/04/07	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E59</b>	VASCA DI DEPURAZIONE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E60</b>	VASCA DI SCOTTATURA	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>E61</b>	CALDAIA USO CIVILE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>non</u> significativo	Punto di emissione rimosso nel 2023

<b>E62</b>	CALDAIA USO CIVILE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>non</u> significativo	Punto di emissione rimosso nel 2023
<b>E63</b>	CALDAIA USO CIVILE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>non</u> significativo	Punto di emissione rimosso nel 2023
<b>E64</b>	CALDAIA USO CIVILE	AUTORIZZATO Prov. n 3591 - 23/11/15	Punto di emissione <u>non</u> significativo	Punto di emissione rimosso nel 2023
<b>E65</b>	CALDAIA USO CIVILE	AUTORIZZATO Prov. n 3591 - 23/11/15	Punto di emissione <u>non</u> significativo	
<b>EA</b>	COGENERATORE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>significativo</u>	Punto di emissione rimosso nel 2021
<b>EB</b>	COGENERATORE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>significativo</u>	Punto di emissione rimosso nel 2021
<b>EC</b>	COGENERATORE	AUTORIZZATO Prov. n 243 - 24/06/09	Punto di emissione <u>significativo</u>	Punto di emissione rimosso nel 2021
<b>ED</b>	COGENERATORE	AUTORIZZATO Prov. n 5929 - 25/11/21	Punto di emissione <u>non</u> significativo	

Per specifica nel dettaglio di quanto riportato in tabella, rifarsi al paragrafo “**Modifiche impiantistiche 2004 - 2023**”

#### ***4.4 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

La ristrutturazione precedentemente descritta, ha determinato una diversa tipologia di produzione che ha visto un incremento dei prodotti confezionati rispetto a quelli sfusi e un corrispondente revamping delle macchine destinate al confezionamento, da ciò residuano imballaggi in carta/cartone e in plastica e rottami metallici derivanti da operazioni di manutenzione degli impianti che vengono prevalentemente avviati ad operazioni di recupero.

Per ottimizzare la gestione dei rifiuti ed incrementare l'attività di recupero, l'Azienda intende dotarsi di contenitori scarrabili, che saranno forniti dalla stessa ditta che esegue le operazioni di ritiro e recupero/smaltimento dei rifiuti.

##### **- Contenitori per imballaggi in materiali misti (CER 150106)**

I rifiuti di imballaggi in carta/cartone e plastica destinati a recupero (R13) sono depositati in due scarrabili dotati di copertura e di compattatore, ciascuno di 40,5 m3 di volume, dei quali circa 30 m3 di volume utile, localizzati, in funzione dei siti di prevalente produzione del rifiuto, in due distinte aree del piazzale, come indicato nella planimetria allegata (*Allegato 1\_Planimetria Rifiuti\_Aut. 392 del 05/07/2004*).

I rifiuti di imballaggi sporchi, quindi non destinati a recupero, sono invece depositati presso un terzo scarrabile, con caratteristiche analoghe ai precedenti, localizzato in area distinta rispetto ai precedenti come indicato nella planimetria sopra citata.

##### **- Contenitori per rottami di ferro (CER 170405)**

I rottami di ferro derivano da operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sono prodotti in quantità variabili in relazione alle attività straordinarie svolte e vengono depositati in un contenitore scarrabile di circa 24,5 m3 di volume, la cui localizzazione è indicata nell'allegata planimetria.

#### ***4.5 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

L'Azienda MAGEMA, già dal 2002, era proprietaria di un secondo stabilimento produttivo, quale macello per conigli sito a Savignano sul Rubicone, in via San Vito 380.

A partire dal 2004 l'Azienda ha preso in considerazione la possibilità di gestire i reflui di tale macello cunicolo nell'impianto di flottazione già esistente nel sito di Castiglione di Ravenna, anziché destinarli a gestori terzi privati.

Tali reflui, insieme a quelli di Castiglione, effettuano il processo di flottazione per poi essere destinati al depuratore Comunale.

E' stata pertanto richiesta ed ottenuta autorizzazione del Comune, della Provincia ( Deposito Temporaneo Pr 767/04) ed accettata da Hera S.p.a. con variazione della convenzione Prot. 0023745104 del 21/06/2004.



## **4.6 Confronto Rifiuti 2004 - 2023**

Dal 2004 ad oggi, l'Azienda ha implementato la raccolta differenziata, e quindi, le tipologie di rifiuti, oggi gestite, sono più numerose rispetto al 2004.

Si precisa però che, la quantità massima autorizzata di rifiuti provenienti da San Vito è rimasta invariata negli anni, così come sono rimasti invariati i quantitativi di acque reflue scaricate in pubblica fognatura, vedi paragrafo 8.3.3.

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>5. Inserimento nello Studio della descrizione dei lavori di demolizione</b>		<i>Il progetto non ha previsto lavori di demolizione</i>	<b>3. ALTO</b>	

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>6. Descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate</b>	<b>X</b>		<b>3. ALTO</b>	

#### **Localizzazione del progetto al 2004**

L'area di competenza è inserita nel P.R.G. '93 del Comune di Ravenna all'interno delle "Zone Territoriali Produttive Terziarie Portuali" e precisamente **D3 ZONE ARTIGIANALI INDUSTRIALI esistenti e/o in corso di attuazione** (aree edificate o aree soggette a Piano Particolareggiati e/o Progetto Unitario approvato e/o in corso di attuazione).

L'area del PRG sopra indicata, recintata a disposizione del sito è di mq. 47.833 mentre quella esterna alla recinzione, con la stessa destinazione urbanistica, è di mq. 14.082 ma è destinata a parcheggi pubblici, strade, rispetto Canale Bevanella (classificate come aree pubbliche di servizio).

Le norme urbanistiche del P.I.P. Castiglione prevedono i seguenti indici:

S.F.(Superficie Fondiaria) = mq. 47.833

$U_f$  (Indice di utilizzazione fondiaria) = 0,60 mq S.U.L./mq S.F.

Rapporto di Copertura = 0,50

Dist.Confini = min.3,00 ml. ma con VI (Visuale libera) = 0,5 h

Dist. fra fabbricati = VI (Visuale libera) = 0,5 h

Disponibilità parcheggi privati= mq.10 per mq.200 di S.F.

Il lotto edificato del Centro Carni attualmente edificato risulta essere di mq. 19.545,55 di S.U.L. (Sup. Utile Lorda) e quindi con  $U_f = 0,41 < 0,60$  mentre la Superficie Coperta S.C. = 18.260 che porta ad avere un  $R_c = 0,38 < 0,50$ .

La superficie dei parcheggi privati interni (comprensiva di posti auto e relativi spazi di manovra) è di mq. 2.623 > mq.10 per mq.200 di S.F. = 2.392 mq.

Le aree circostanti, sotto l'aspetto della zonizzazione del P.R.G. '93, hanno le seguenti destinazioni urbanistiche ( **Allegato 2\_ P.R.G. '93 – Variante Generale scala 1:5000**):

- D1 Zone Produttive esistenti e/o di completamento (nello specifico sottozona 1 artigianale produttivo e piccola industria);
- D4 Zone Artigianali Industriali di nuovo impianto (aree soggette a Piano Particolareggiato);
- Zone Urbane edificate e di completamento B2 Consolidate Sottozona 3 con  $U_f$  (Indice di utilizzazione fondiaria ) = 0,76;
- Zone a verde di filtro;
- Zone a verde e parcheggio privato;
- Aree inondate (inedificabili);

E2 Zone Agricole di salvaguardia del paesaggio agrario E22

#### **□ Inquadramento del sito (geografico/territoriale, geologico, idrogeologico, idrografico, morfologico, climatico)**

Le principali caratteristiche del sito su cui sorge il macello si deducono dalle carte di analisi in scala 1:25000 allegate al PRG '93 e dalla Carta dei Vincoli ambientali (giugno 1999) e precisamente:

- **Allegato 3\_Carta dei Vincoli Ambientali**  
L'area è priva di vincoli ambientali.
- **Allegato 4\_Carta di Analisi PRG '93 – Carta del Microrilievo**  
L'area è situata in sito pianeggiante fra le isoipse 5,0 e 7,0.
- **Allegato 5\_Carta di Analisi PRG '93 – Carta Geomorfologica**  
L'area è situata all'interno di con di esondazione dei Torrenti Bevano e Bevanella in Unità di paesaggio fluviale caratterizzata da alto topografico.  
I caratteri tessiturali di superficie sono prevalentemente limoso-sabbiosi, ma con scostamenti locali verso le argille limose o termini sabbioso-argillosi.
- **Allegato 6\_Carta di Analisi PRG '93 – Carta Pedologica**  
L'area presenta terreni con prevalenza di argilla.
- **Allegato 7\_Carta di Analisi PRG '93 – Carta Litologica definitiva**  
L'area presenta terreni con prevalenza di argilla limosa.

- **Allegato 8\_PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO redatto dalla Regione Emilia Romagna Autorità dei Bacini Regionali approvato 17/03/2003**

Nella perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, l'area ricade all'interno della zona ad elevata probabilità di esondazione, in fascia di elevata pericolosità.

In tali aree la Normativa permette di mantenere le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti riguardanti nuove edificazioni e ampliamenti ponendo però particolari attenzioni per i nuovi livelli da dare alla pavimentazione interna, che devono essere al disopra di un prefissato tirante idrico di 50 cm.

Sul piano di campagna, il divieto a realizzare vani cantinati o seminterrati e realizzare recinzioni non superabili dalle acque.

**Confronto localizzazione del progetto 2004 verso 2023**

In allegato (*Allegato 9\_Inquadramento ambientale 2023*) si riporta lo studio di inquadramento ambientale ad oggi. Da un confronto con le tavole riferite al 2004 non si osservano variazioni in termini di vincoli esistenti così pure non si rilevano variazioni di sensibilità ambientale nelle aree circostanti.

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>7. Descrizione di aree sensibili e/o vincolate su cui il progetto ricade totalmente o parzialmente o sulle quali è possibile un effetto</b>	<b>X</b>			

**Vedi paragrafo 6**

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>8. Descrizione delle singole componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto, individuando su quali potrebbe essere rilevante</b>	<b>X</b>			

## **8.1 Impatto Acustico**

### **8.1.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento**

A Febbraio 2004, a riferimento di quanto viene richiesto nel presente elaborato, l'Azienda ha effettuato valutazione dell'impatto acustico per l'inserimento dei nuovi punti di emissione sopra descritti.

Si riporta in allegato (**Allegato 10\_Verifiche strumentali dei livelli di emissione sonora**).

Si riportano di seguito le conclusioni dell'elaborato:

*“Dalla tabella dei risultati, si evince che sono stati rispettati i limiti di Emissione in vigore, indicati dal DPCM 01.03.1991.”*

### **8.1.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento**

L'attività di deposito temporaneo non determina alcun incremento in termini di emissioni acustiche in quanto non varia il numero di mezzi destinati a tale attività.

### ***8.1.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

L'attività in oggetto non andrà ad incrementare le emissioni acustiche già esistenti dell'impianto di flottazione.

I mezzi impiegati per il servizio di trasporto del CER 020299, non incrementeranno le emissioni acustiche, in quanto si tratterà del transito di una sola autocisterna al giorno, quindi si ritiene che tale incremento sia irrilevante.

## **8.2 Rifiuti**

### ***8.2.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto in questione non causerà un aumento dei rifiuti prodotti né in termini di quantità né di tipologia.

### ***8.2.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

L'attività di deposito non incrementerà la produzione di nuovi rifiuti, né in termini quantitativi né di tipologia, essa semplicemente facilita la raccolta differenziata dei rifiuti, finalizzata all'incremento della frazione destinabile a recupero.

### ***8.2.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

L'attività di pretrattamento (D9) non incrementerà la produzione di rifiuti derivanti dall'attività lavorativa dello stabilimento, né in termini quantitativi né qualitativi.

## **8.3 Scarichi idrici**

### ***8.3.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto in questione non causerà aumenti degli scarichi idrici né quantitativi, né qualitativi.

### ***8.3.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

L'attività di deposito non causerà un aumento degli scarichi idrici.

Si può fare riferimento anche alla convenzione tra Hera e Ma.Ge.Ma del 24/05/2006 Prot. N. 0026296/06 in cui all'art. 3 si precisa che Hera si impegna ad accettare oltre ai reflui provenienti dal sito produttivo, anche quelli *“provenienti dallo stabilimento di Savignano sul Rubicone, Via San Vito n° 380, trasportati a mezzo autocisterna nella quantità massima stimata di 40 mc/giorno per 6 giorni alla settimana.”*

### **8.3.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio**

La linea acqua si caratterizza per:

- acque reflue di processo
- acque meteoriche di prima pioggia
- acque meteoriche di seconda pioggia

La rete degli scarichi interni permette di convogliare tutte le tipologie di acque, all'infuori delle meteoriche, in fognatura comunale. L'azienda è stata regolarmente autorizzata a scaricare i propri reflui industriali con decreto Aut. Comunale Rif.to P.G.68182 –2004 del 12.10.04 ed ha stipulato apposita convenzione con il consorzio HERA che gestisce il depuratore asservito alla fognatura comunale (n. prot. 8096/03 del 19/05/03 e successive modifiche). Questa convenzione, in accordo con il regolamento comunale di fognatura, prevede la possibilità di derogare rispetto ai limiti definiti dalla tabella di riferimento e stabilisce altri adempimenti regolarmente attuati dall'azienda e di seguito elencati:

- pretrattamento dei reflui mediante grigliatura, desabbiatura, degrassamento e bilanciamento dei flussi di scarico in un apposito accumulo areato;
- analisi mensili relative ai parametri in deroga.

L'attività di ritiro dei reflui cunicoli dal macello di Savignano, prevede l'inserimento a pretrattamento dei reflui in questione, all'interno dell'impianto già esistente per poi essere indirizzate in pubblica fognatura e infine verso depuratore comunale.

Tale nuova gestione dei reflui, con aggiunta di quelli esterni provenienti dal macello cunicolo, potrebbe andare ad incrementare i quantitativi degli scarichi, a tal proposito si precisa che le quantità conferite allo stabilimento di Castiglione di Ravenna non saranno mai superiori a 40 ton/giorno per sei giorni la settimana (13.000 ton/anno).

### **Confronto Acque reflue 2004-2022**

REFLUI	Acqua inviata alla depurazione						
mese	2003	2004	2005	2006	...	2021	2022
1	20.412	18.724	17.253	15.964		13.064	15.086
2	19.091	16.694	15.554	14.943		12.915	13.295
3	17.836	19.638	18.961	19.005		15.752	18.341
4	18.911	18.348	18.405	16.210		16.764	14.378
5	18.200	18.997	19.676	18.152		11.935	14.774
6	17.867	17.317	20.183	18.327		17.290	16.374
7	17.331	18.008	20.240	21.326		14.326	17.879
8	17.016	19.456	19.401	20.894		18.224	16.842
9	17.410	18.303	18.925	21.719		12.717	20.160
10	16.999	19.755	20.437	20.295		13.037	17.145
11	16.854	16.963	20.687	18.095		12.102	17.132

<b>12</b>	16.429	19.121	16.085	16.959		15.839	18.533
<b>TOTALE</b>	<b>214.356</b>	<b>221.324</b>	<b>225.807</b>	<b>222.889</b>		<b>177.119</b>	<b>199.939</b>

Si ritiene che, grazie alla fase di pretrattamento dei reflui, il cui scopo è quello di suddividere la parte palabile (fanghi) da refluo stesso che viene indirizzato a pubblica fognatura, il quantitativo degli scarichi reflui non viene dunque eccessivamente stravolto.

Dalla tabella di confronto dell'andamento degli anni intercorsi dal 2004 ad oggi si evince che, a seguito della gestione dei reflui provenienti dallo stabilimento di Savignano presso il sito in questione di Castiglione di Ravenna, non vi è stato un aumento significativo degli scarichi in pubblica fognatura, ma anzi, a seguito di migliorie tecniche e forte sensibilizzazione alla diminuzione degli sprechi da parte dell'Azienda negli ultimi anni, questi si sono addirittura abbassati rispetto al passato.



Così anche i parametri qualitativi delle acque reflue, i reflui provenienti dal macello cunicolo, sono strettamente simili a quelli del macello suinicolo, si presume quindi, che i parametri qualitativi degli scarichi dello stabilimento di Castiglione di Ravenna, non verranno alterati dal mescolamento con i reflui provenienti da Savignano.

			Pre autorizzazione D9	Post autorizzazione D9			
Parametri	Unità di misura	Limite convenzione HERA	RdP Scarichi RdP n. 1798804 del 26/05/2004	RdP Scarichi RdP n. 2419205 del 06/04/2005	RdP Scarichi RdP n. 2879006 del 17/01/2006	RdP Scarichi RdP n. RA2105138 del 08/02/2021	RdP Scarichi RdP n. RA22013176 del 07/03/2022
pH	-log(H <sup>+</sup> )	5,5-9,5	7	6,7	7	7,8	7,9
COD	mg/l	≤ 8000	2500	1800	2500	840	250
BOD	mg/l	≤ 2500	1500	1200	1100	440	120
Materiali in sospensione	mg/l	≤ 5000	820	1400	440	140	83
Fosforo totale	mg/l	≤ 50	17	45	30	3,9	1,3
Azoto totale	mg/l	≤ 700	230	214	230	140	50
Azoto ammoniacale	mg/l	≤ 300	240	210	200	140	50
Azoto nitroso	mg/l	≤ 10	0,15	0,25	0,06	n.r.	n.r.
Azoto nitrico	mg/l	≤ 40	5,3	3,4	n.r.	n.r.	n.r.
Oli e grassi	mg/l	≤ 1300	350	43	15	26	8,5
Solfuri	mg/l	≤ 20	18	3,1	11	1,5	n.r.
Cloruri	mg/l	≤ 1500	580	1200	430	570	320
Alluminio	mg/l	≤ 5	0,09	0,96	0,43	0,034	0,045
Rame	mg/l	≤ 2	0,3	0,75	0,16	0,041	
Zinco	mg/l	≤ 3	0,9	1,2	0,91	0,11	
Ferro	mg/l	≤ 12	0,45	5	2,8	4,3	

Si riportano in allegato al presente elaborato i Rapporti di Prova (*Allegato 11\_Analisi Acque Reflue*) di riferimento alle analisi riportate nella precedente tabella di confronto.

## **8.4 Contaminazione del suolo, sottosuolo**

In considerazione del quadro morfologico, geologico, litologico e del rischio idrogeologico, e del fatto che in passato si è verificato l'esondazione del canale Bevanella, si fanno le seguenti considerazioni:

- l'azienda Martini Alimentare si colloca su una superficie a bassa permeabilità. La presenza costante di argilla negli strati del suolo e la matrice limoso-argillosa del terreno fanno ritenere basso il grado di permeabilità del suolo e sottosuolo.
- Lo stabilimento è posto all'interno di un cono di esondazione ed è alto il rischio idrogeologico per la possibilità di tracimazione dello scolo Bevanella.
- L'azienda, in funzione delle caratteristiche e dei controlli degli impianti di stoccaggio presenti, nonché delle quantità delle sostanze liquide ivi contenute, ritiene remota la possibilità di spargimenti nell'ambiente di esse.

Pertanto, sebbene sia da considerarsi scarso il rischio di contaminazione e della sua propagazione negli strati del suolo, sottosuolo e delle falde, anche nel caso in cui si dovessero verificare delle fuoriuscite accidentali di liquidi pericolosi, appare rilevante la possibilità di subire gli effetti dell'esondazione del canale e del trasporto al di fuori dei confini aziendali, o all'interno dello stesso canale per i meccanismi del riflusso, di sostanze inquinanti. In funzione della valutazione dell'episodio accaduto in passato, appare chiaro che i rischi siano scarsamente ambientali e che siano, invece, più che altro economici per la necessità di ripristinare rapidamente le normali condizioni di esercizio Aziendali e di bonificare l'area.

### ***8.4.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

### ***8.4.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta, in quanto le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno collocate su piazzale aziendale già asfaltato con raccolta delle acque destinate alla linea delle acque reflue aziendali, inoltre per lo stoccaggio stesso si usufruirà di container appositamente dedicati dotati di apposite vasche di contenimento, laddove necessarie.

### ***8.4.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

## **8.5 Sostanze pericolose (serbatoi, trasformatori, sost. lesive per l'ozono, amianto inclusi)**

Nello stabilimento oggi (2023) sono detenute alcune sostanze pericolose di seguito elencate, le quali erano tutte preesistenti al progetto del 2004:

- Oli minerali esausti: sono detenuti in contenitore conforme su bacino di contenimento adeguato. Vi sono specifiche procedure per la gestione del rischio da sversamento durante la movimentazione del rifiuto. Per lo smaltimento si veda la gestione dei rifiuti.
- Oli minerali: sono presenti in azienda due serbatoi interrati, da 15 mc ciascuno, in passato adibiti a deposito di oli combustibili. Essi, in conseguenza alla revoca prefettizia della concessione per il deposito, (n. prot. 2640/92 del 17/02/93), sono stati dimessi, bonificati e inertizzati con sabbia (vedasi comunicazioni alla prefettura di Ravenna del 13/12/93 n. prot. 941 e al Comando VVFF del 22/02/94). In azienda sono presenti circa 5-600 Kg di oli minerali vergini lubrificanti stoccati su bacini di contenimento.
- Sostanze di laboratorio: il laboratorio effettua in particolare analisi microbiologiche. Le sostanze utilizzate sono ad esempio: terreni di coltura, piastre, test di identificazione, supplementi liofilizzati sterili etc. Il laboratorio esegue solo analisi di tipo microbiologico che non comportano la produzione di reflui ma solo di piastre che sono state gestite come RSU previa autoclavatura; in seguito all'entrata in vigore del DPR 254/2003 l'azienda si è adeguata gestendo dette piastre come CER 180202.
- Detergenti e sanificanti: vengono normalmente utilizzati dei prodotti per la pulizia e la disinfezione dei locali e attrezzi a limitato rischio ambientale. Essi sono stoccati in un container esterno appositamente modificato per contenere gli eventuali sversati. Al suo interno le sostanze a base acida sono collocate separatamente rispetto a quelle a base basica; sono, inoltre, disponibili le schede tecniche/di sicurezza dei prodotti utilizzati.
- Medicinali veterinari: l'azienda detiene alcuni farmaci ad uso zootecnico che sono gestiti dal veterinario responsabile. Questi sono conservati in un armadietto chiuso e sono quantitativamente registrati in carico e scarico nell'apposito registro a cura del veterinario.
- Azoto, O<sub>2</sub>: sono sostanze a rischio nullo per quanto riguarda eventuali emissioni in atmosfera. Dal punto di vista dei rischi per la sicurezza e salute, sono state predisposte delle specifiche procedure di emergenza che, ove opportuno, sono state integrate nella gestione ambientale.
- CO<sub>2</sub> (alimentare): sono detenuti 16000 Kg di anidride carbonica utilizzata principalmente per lo stordimento degli animali prima della soppressione ("campo di morte"). La manutenzione dell'impianto, dato in comodato d'uso, è effettuata annualmente dalla ditta fornitrice (Air-Liquide): ne viene verificata la tenuta dei recipienti a pressione e le registrazioni dei libretti.
- Cloro, Acqua ossigenata, Permanganato di potassio: sono utilizzate per il trattamento delle acque emunte da pozzo. Sono presenti le schede di sicurezza e sono gestiti con appositi dispositivi per contenere gli eventuali sversati.

### ***8.5.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

### ***8.5.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

### ***8.5.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

## **8.6 Altri aspetti ambientali (odori, visivo, elettromagnetico, luminoso, trasporti)**

Gli odori possono essere generati dalla stalla di sosta dei suini e dall'impianto di separazione/ossigenazione acque; tuttavia l'azienda non ha ricevuto mai segnalazioni al riguardo e l'area in cui si possono più facilmente percepire gli odori è collocata nella zona nord est e confina con l'aperta campagna.

I livelli di odori percepibili nel sito aziendale sono comunque a livello accettabile per la tipologia di attività svolta.

L'impatto visivo, compatibilmente con la funzionalità della struttura è accettabile non esistendo vincoli di alcun genere ed essendo comunque il confine aziendale, nella parte a nord e ovest (confinante con altre attività industriali/artigianali) piantumato con alberi di altezza di circa 5/6 metri ben mantenuti e curati.

L'azienda non è soggetta a DM 27/3/98 e il transito degli automezzi non coinvolge centri abitati; il percorso sulla viabilità ordinaria è inferiore a 5 km dopo i quali i mezzi si immettono sulla E45 e successivamente sulla A14.

Per quanto concerne gli aspetti elettromagnetici lo stabilimento è asservito con linee interrato e le cabine elettriche sono lontane dalle postazioni di lavoro per cui si desume che tale aspetto possa essere ritenuto irrilevante.

L'azienda è localizzata in zona prettamente industriale. L'illuminazione esterna interessa i piazzali del parcheggio e le zone relative alla movimentazione degli animali e delle carni. Tale aspetto non risulta rilevante rispetto al contesto generale.

### ***8.6.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

### ***8.6.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta.

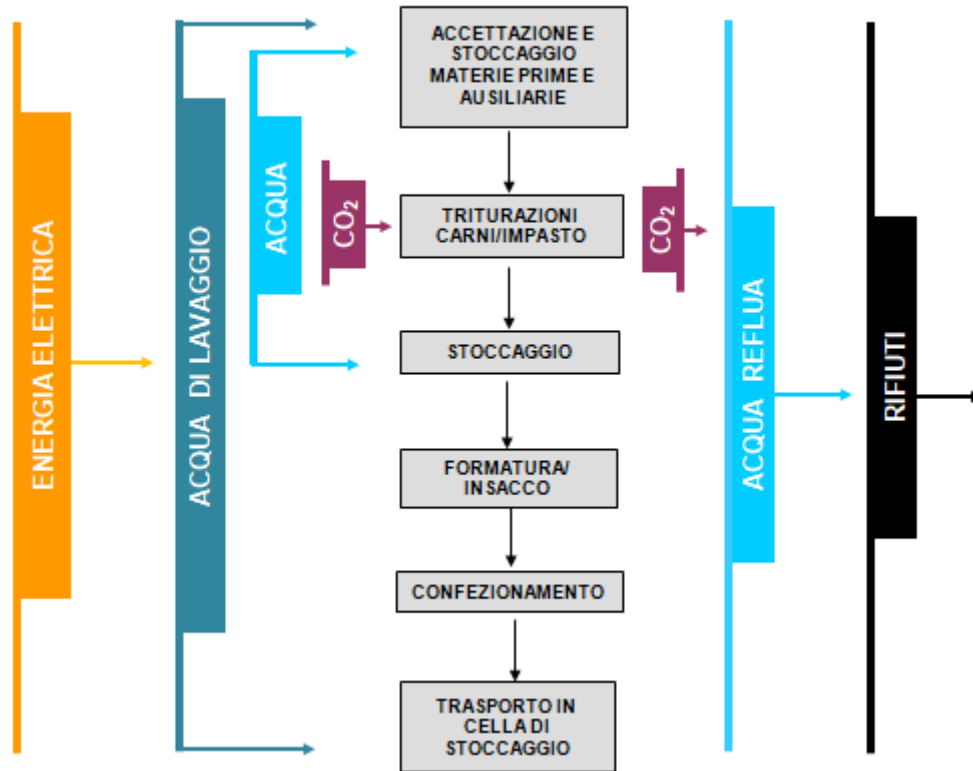
### ***8.6.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

Il progetto non incide o altera in alcun modo la situazione preesistente sopra descritta, inoltre si precisa che nè precedentemente nè successivamente alla nuova gestione dei reflui provenienti dal sito di macellazione cunicola è mai stata presentata lamentela di alcun genere da parte del vicinato o comunque da persone terze all'Azienda.

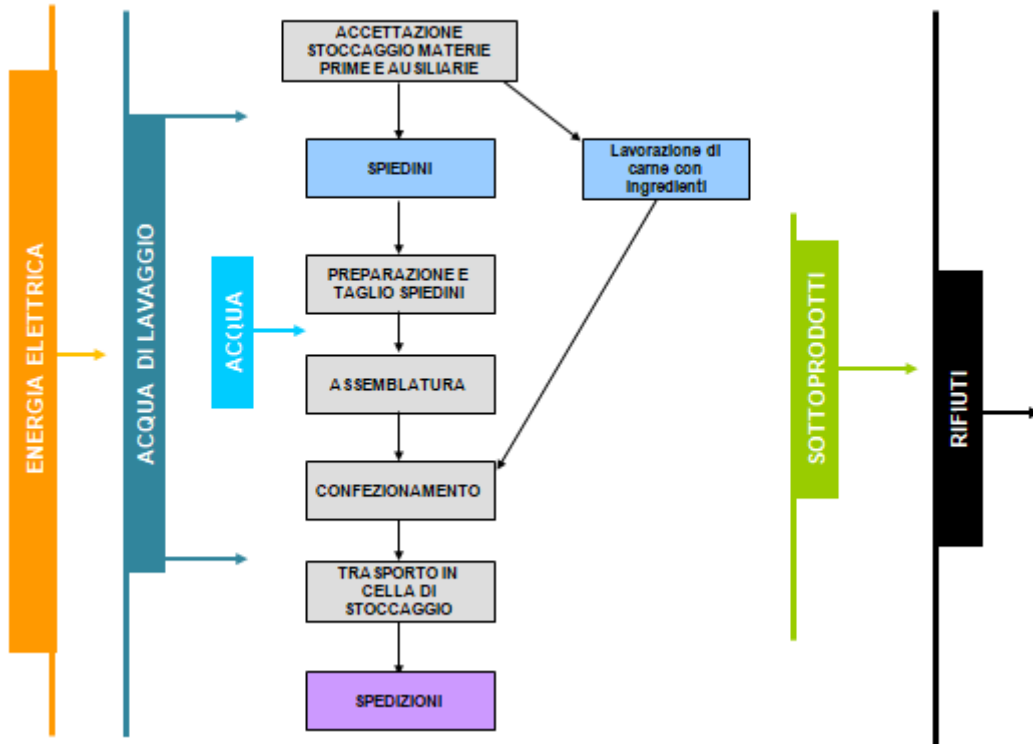
<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>9. Descrizione della scala di misura utilizzata per definire l'intensità/rilevanza dell'impatto sulla componente</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		
<b>10. Descrizione adeguata della durata,frequenza e reversibilità dell'impatto</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>11. È stato elaborato un bilancio preliminare di massa / materia per le emissioni previste (compresa la produzione di rifiuti)</b>	<b>X</b>			

## 2. PRODUZIONE CARNE FRANTUMATA



## 1. PRODUZIONE CARNE INTERA



<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>12. È stato fatto un confronto con la situazione esistente (se si tratta di progetto di ampliamento/modifica)</b>	<b>x</b>		<b>3.alto</b>	

VEDI PARAGRAFO 4

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>13. È stato elaborato un bilancio delle risorse naturali (compresa biodiversità) ed energetiche utilizzate</b>	<b>x</b>		<b>3.alto</b>	

### 13.1 Approvvigionamento idrico

Ai fini produttivi, l'azienda si approvvigiona di acqua attingendo da due pozzi sotterranei.

Ad essi va aggiunta l'acqua attinta da acquedotto comunale, asservita ai servizi igienici e alle utenze potabili.

I pozzi hanno rispettivamente un diametro di 250 e 165 mm e una profondità di 200 m. Sono ambedue dotati di elettropompa sommersa da 35 e 20 Kw con una portata di 17 e 12 litri al secondo e fenestratura a 210 m.

Le necessità annue dichiarate dall'azienda sono di 350.000 mc per il pozzo 1 e di 100.000 mc per il pozzo 2.

L'acqua di pozzo viene utilizzata essenzialmente per i lavaggi sia delle carcasse che dei locali.

A seguito dei progetti precedentemente descritti, l'approvvigionamento idrico dello stabilimento è rimasto pressoché invariato, come si evince dalle tabelle seguenti dove vengono riportati gli andamenti dei consumi:

<b>mese</b>	<b>POZZO</b>				<b>ACQUEDOTTO</b>			
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2008</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2008</b>
1	23474	21.533	18.528	20.946	564	805	498	1.295
2	21955	19.365	16.458	19.403				838
3	20511	22.682	20.343	21.124	1616	1.894	1.647	1.014
4	21748	21.467	19.829	18.875		19	793	647
5	20930	21.846	20.961	20.688	1211	843	727	954
6	20547	20.087	21.937	20.504			949	699
7	19931	20.700	22.206	20.797	2411	2.253	1.031	1.016
8	19568	22.568	21.232	17.795	1098	686	1.135	1.050
9	20022	21.414	20.492	19.039		896	1.187	900
10	19549	22.718	22.024	20.183	1740	1.034		828
11	19382	19.953	22.105	17.851			1.306	937



12	18893	21.606	16.902	17.881			1.782	619
<b>TOT</b>	<b>246510</b>	<b>255.939</b>	<b>243.018</b>	<b>235.086</b>	<b>8640</b>	<b>8.430</b>	<b>11.055</b>	<b>10.797</b>

### 13.2 Approvvigionamento e consumo di metano

L'azienda utilizza gas metano dalla rete per alimentare sia l'impianto termico per la produzione di vapore che quello per il riscaldamento dei locali. I consumi sono registrati mese per mese mediante lettura del contatore generale. I dati sono relativi agli anni 2001, 2002 e 2003 e sono anch'essi indicizzati tramite il rapporto metri cubi consumati per capo.

Anche in questo caso, a seguito dei progetti precedentemente descritti, l'approvvigionamento e consumo di metano dello stabilimento è rimasto pressoché invariato, come si evince dalle tabelle seguenti dove vengono riportati gli andamenti dei consumi.

	METANO					
mese	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1	112.452	104.866	118.846	102.660	121.662	131.432
2	87.645	96.481	100.891	96.636	101.347	85.518
3	85.249	89.800	98.790	101.065	97.725	71.379
4	65.661	86.900	95.147	94.598	98.360	60.904
5	64.095	85.548	84.203	88.988	89.562	57.859
6	73.178	73.391	72.229	79.241	102.885	47.581
7	76.009	80.091	73.253	84.592	89.153	212.592
8	67.050	85.000	67.263	85.329	82.499	160.038
9	69.870	86.240	74.858	93.792	86.794	91.799
10	74.393	112.269	90.609	104.768	90.551	77.805
11	95.763	107.586	88.033	102.751	120.146	142.182
12	84.873	117.527	107.295	102.726	89.380	138.072
<b>TOTALE</b>	<b>956.238</b>	<b>1.125.699</b>	<b>1.071.417</b>	<b>1.137.146</b>	<b>1.096.434</b>	<b>1.223.161</b>

### 13.3 Approvvigionamento e consumo di energia elettrica (Kw)

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, le registrazioni a disposizione sono mensili e triennali. Anche per i consumi elettrici si utilizza il medesimo indicatore con a numeratore i Kw consumati.

	ENERGIA ELETTRICA				
mese	2002	2003	2004	2005	2006
1	694.800	869.850	801.726	798.345	786.909
2	648.407	771.750	804.279	728.688	728.307
3	713.746	846.000	883.722	843.622	866.695
4	711.022	852.300	910.720	846607	837.911
5	816.735	920.700	897.907	970988	944.700
6	846.931	1.007.550	949.441	974393	991.535
7	966.866	1.039.950	1.031.369	1012492	1.085.456
8	945.035	1.025.100	1.082.326	1026249	1.056.585
9	913.974	910.194	961.129	960116	1.010.589
10	945.151	898.853	952.598	901995	995.891
11	815.351	830.250	846.533	862908	899.152
12	832.802	855450	836.938	847047	866.727
<b>TOTALE</b>	<b>9850820</b>	<b>10827947</b>	<b>10.958.688</b>	<b>10.773.450</b>	<b>11.070.275</b>

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>14. Nello Studio è stata prodotta una modellistica relativamente agli aspetti ritenuti rilevanti?</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>15. Inquinanti principali emessi dai camini</b>	<b>X</b>		<b>3. ALTO</b>	

Vedi paragrafo 4

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>16. Impatti acustici</b>	<b>X</b>		<b>3. ALTO</b>	

Vedi paragrafo 8.1

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>17. Impatti odorigeni</b>	<b>X</b>		<b>3. ALTO</b>	

Vedi paragrafo 8.6

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>18. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>19. Lo Studio Preliminare Ambientale contiene una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi</b>	<b>X</b>		<b>3. ALTO</b>	

Vedi paragrafi precedenti

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>20. Lo studio ha dovuto considerare il cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati nell' intorno</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>21. Le caratteristiche del progetto sono state considerate tenendo conto dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche</b>		I rischi di incidenti e/o calamità non sono attinenti al progetto.	<b>3. ALTO</b>	

<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>22. Le caratteristiche del progetto sono state considerate tenendo conto dei rischi per la salute umana (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua, all'inquinamento atmosferico, all'esposizione al rumore)</b>		I rischi di incidenti e/o calamità non sono attinenti al progetto. Vedi paragrafi precedenti	<b>3. ALTO</b>	

ARGOMENTO	SI	NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente	Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto	Pagine dello studio in cui si trova l'argomento
23. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle riserve e parchi naturali?	X		3.ALTO	

***23.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento***

Il progetto si colloca all'interno di un sito produttivo e non ricade neppure parzialmente all'interno di zone naturali, riserve o parchi.

***23.2 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

Il progetto si colloca all'interno di un sito produttivo e non ricade neppure parzialmente all'interno di zone naturali, riserve o parchi.

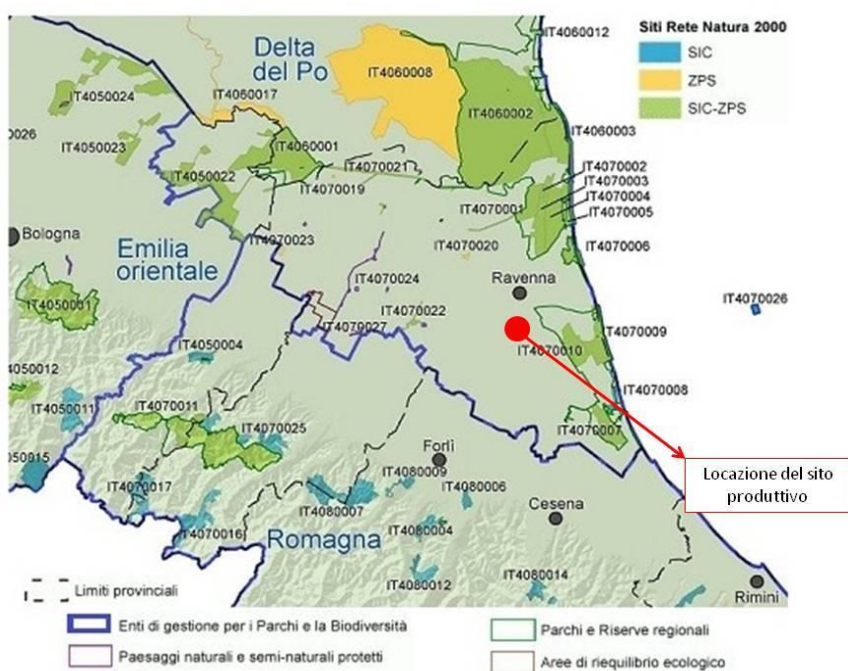
***23.3 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

Il progetto si colloca all'interno di un sito produttivo e non ricade neppure parzialmente all'interno di zone naturali, riserve o parchi.

ARGOMENTO	SI	NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente	Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto	Pagine dello studio in cui si trova l'argomento
24. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000?	x		3.ALTO	

### 24.1 Autorizzazione Emissioni n. 368 del 28.06.2004: Riorganizzazione punti di emissione a seguito di ampliamento

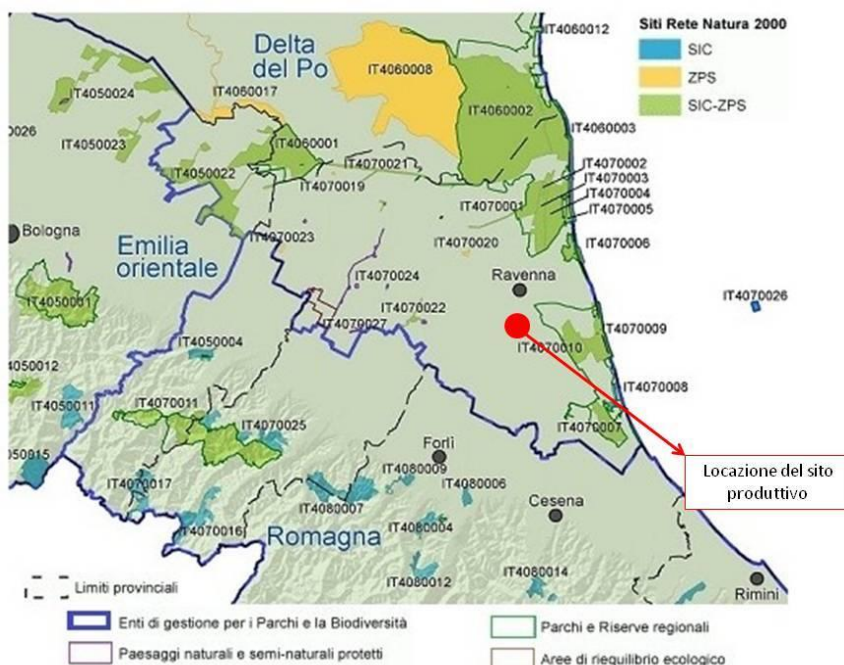
Dall'analisi della carta dei Siti Natura 2000 nella Provincia di Ravenna, si evince che la zona in cui si trova il sito produttivo in questione, non rientra in alcuna area SIC, ZPS, SIC-ZPS; si può dedurre che anche nel 2004 l'area non ricadesse in tali zone.





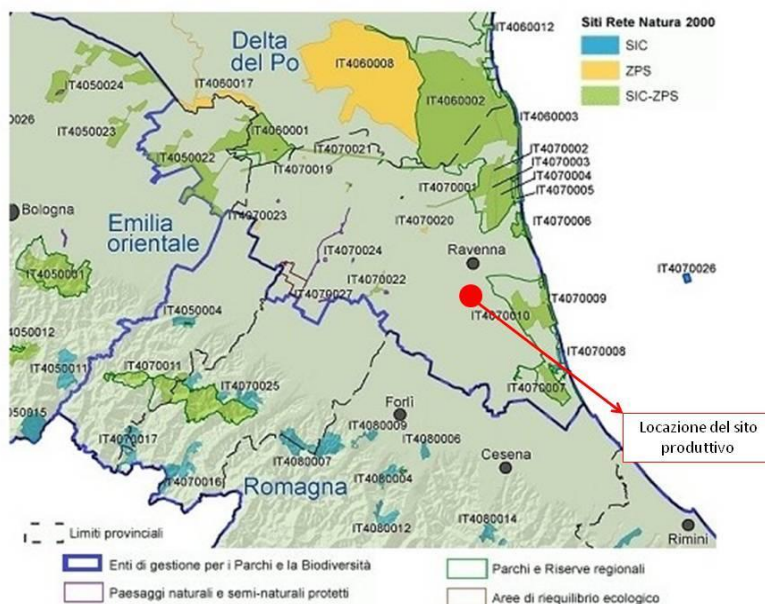
### ***24.1 Autorizzazione Rifiuti n. 392 del 05.07.2004: Deposito preliminare dei rifiuti a seguito di ampliamento***

Dall'analisi della carta dei Siti Natura 2000 nella Provincia di Ravenna, si evince che la zona in cui si trova il sito produttivo in questione, non rientra in alcuna area SIC, ZPS, SIC-ZPS; si può dedurre che anche nel 2004 l'area non ricadesse in tali zone.



### ***24.1 Autorizzazione Rifiuti n. 767 del 22.12.2004: Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e Pretrattamento (D9) rifiuti non pericolosi prodotti in proprio***

Dall'analisi della carta dei Siti Natura 2000 nella Provincia di Ravenna, si evince che la zona in cui si trova il sito produttivo in questione, non rientra in alcuna area SIC, ZPS, SIC-ZPS; si può dedurre che anche nel 2004 l'area non ricadesse in tali zone.





<b>ARGOMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO, perché non necessario o pertinente a parere del proponente</b>	<b>Livello di dettaglio con cui si è affrontato l'argomento nello Studio (scala 1-3) 1. basso 2. medio 3. alto</b>	<b>Pagine dello studio in cui si trova l'argomento</b>
<b>25. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000?</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		
<b>26. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone a forte densità demografica?</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		
<b>27. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica?</b>		Voce non pertinente a nessuno dei tre progetti in questione		
<b>28. È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche</b>		Voce non pertinente a		

<b>che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228?</b>		nessuno dei tre progetti in questione		
--	--	---------------------------------------	--	--

A lavori ultimati la capacità produttiva non si è modificata a seguito degli interventi, sopra descritti.

L'Azienda ha continuato a lavorare circa 10.500 – 11.000 suini a settimana, equivalenti a circa 390 tonnellate di carcasse al giorno e a produrre ca. 1.100 – 1.200 q.li di confezionato a settimana.

## Conclusioni stato di fatto 2004

Il provvedimento n. 368 del 28/06/2004 che autorizzava le emissioni in atmosfera in quegli anni, venne rilasciato ai sensi dell'art. 15 c. 1 lett. a) del D.P.R. 203/88 il quale definisce che :

*“Sono sottoposte a preventiva autorizzazione:*

- a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;.”*

Dunque al tempo venne considerata come una modifica sostanziale dell'impianto, per la quale sarebbe stato necessario uno screening.

Tuttavia, da un confronto con la precedente Autorizzazione alle Emissioni n. 199 del 27/04/2000, e sulla base di quanto descritto e presentato nel presente elaborato si evince che il progetto non fosse una modifica sostanziale dovuta a variazioni quantitative e/o qualitative delle emissioni inquinanti, ma che essa rappresentasse una modifica non sostanziale, in quanto vi fu una semplice riorganizzazione dei punti di emissione, già presenti e autorizzati, e l'aggiunta di semplici estrattori d'aria, come descritto nel dettaglio precedentemente.

Dunque non trattandosi di inquinanti ma di solo vapore e di ricambi d'aria, i quali non sono considerati punti di emissione significativi, se al 2004 fosse stata presentata pratica di pre screening, l'esito si sarebbe basato su quanto definito da *L.R. 9/99 DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE*

## Modifiche impiantistiche 2004 - 2023

Il presente paragrafo vuole dare risposta a quanto definito nella comunicazione trasmessa da Arpaе SAC con PG/2023/7456 del 16/01/2023, nella quale si riporta quanto segue:

*“...si assegna alla società proponente MA.GE.MA s.a.c. un termine pari a 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione per la presentazione di istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA (SCREENING) postuma per l'impianto esistente (intendendo per esistente la configurazione dell'impianto a far data dalle modifiche introdotte nel 2004).*

*Si evidenzia in particolare che, nella definizione dell'impianto esistente, devono essere considerate tutte le modifiche alla configurazione impiantistica, avvenute a partire dall'anno 2004, che hanno portato alla configurazione attuale dell'impianto;”*

Si vanno dunque a definire di seguito quelle che, a partire dal 2004, sono state le modifiche alla configurazione impiantistica e che hanno portato alla configurazione attuale, relativamente alle emissioni in atmosfera:

### ❖ 23/04/2007

A seguito della precedente autorizzazione alle emissioni n. 368 del 28/06/2004, nel 2007 l'Azienda ha fatto richiesta di modifica non sostanziale per l'inserimento di nuovi punti di emissione, quali semplici ricambi d'aria e aspiratori e nuova ubicazione di alcuni punti già esistenti, come di seguito descritto:

#### ***Aspirazione nastro depilatrice - Nuovo punto di emissione***

Al di sopra del nastro trasportatore è presente una cappa di aspirazione che provvede ad aspirare il vapore emesso dalla cute degli animali appena depilati. L'aspirazione viene effettuata ad evitare che si formino delle nebbie in ambiente di lavoro e avviene mediante un estraattore che convoglia il vapore all'esterno attraverso un camino realizzato in lamiera.

Punto di emissione:

<b>E 56</b>	Aspirazione nastro depilatrice	Vapore saturo Carbonio organico (COT) Ammoniaca (NH3)
-------------	--------------------------------	---

#### ***Ricambio d'aria locale depilazione - Nuovo punto di emissione***

L'aspirazione si è resa necessaria per poter garantire un efficace ricambio d'aria nel nuovo locale di depilazione, per evitare zone di condensa e garantire salubrità dell'aria negli ambienti di lavoro. La ventola è installata sulla parete del locale ed è comandata da centralina che monitora in continuo il tasso di umidità all'interno del locale.

Punto di emissione:

<b>E 57</b>	Ricambio d'aria locale depilazione	Vapore saturo
-------------	------------------------------------	---------------

***Aspirazione macchina lava bilancelle - Nuovo punto di emissione***

Le bilancelle, utilizzate per appendere le cosce provenienti dalla sala sfascio, vengono sottoposte a regolari operazioni di lavaggio con vapore saturo per asportare il grasso che vi si deposita durante le operazioni.

Punto di emissione:

<b>E 58</b>	Lava bilancelle vapore saturo	Vapore saturo
-------------	-------------------------------	---------------

***E1 - Aspirazione vasca di scottatura - Nuova ubicazione***

La nuova ubicazione della vasca non apporterà modifiche alla relativa fase produttiva; tuttavia in seguito alle nuove esigenze impiantistiche e alla maggiore potenzialità produttiva, fermo restando il rispetto dei limiti di concentrazione, le nuove condizioni di esercizio saranno:

<b>E 1</b>	Vasca di scottatura	Portata massima (mc/h): 20.000
------------	---------------------	--------------------------------

***E2 - Aspirazione vasca di scottatura - Nuova ubicazione***

La nuova ubicazione della fiammatrice non apporterà modifiche alla relativa fase produttiva; tuttavia in seguito alle nuove esigenze impiantistiche e alla maggiore potenzialità produttiva, fermo restando il rispetto dei limiti di concentrazione, le nuove condizioni di esercizio saranno:

<b>E 2</b>	Fiammatrice	Portata massima (mc/h): 3.000
------------	-------------	-------------------------------

L'Azienda è stata autorizzata alla modifica non sostanziale dell'impianto sopra descritta con Autorizzazione n. 279 del 23/04/2007.

## ❖ 22/10/2007

A seguito della precedente autorizzazione alle emissioni n. 279 del 23/04/2007, nello stesso anno, l'Azienda ha ottenuto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambiente, provvedimento n. 687 del 22/10/2007, per la prosecuzione dell'attività esistente di cui al punto 6.4.a dell'All. I D.Lgs 59/05 – (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 ton/giorno) ed il provvedimento in questione sostituisce le autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta, precedentemente indicate, quali:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura prot. n. 68182 del 12/10/2004 rilasciata dal Comune di Ravenna;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DLgs n. 152/2006, n. 279 del 23/04/2007 rilasciata dalla Provincia di Ravenna;
- Autorizzazioni allo stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e pretrattamento (D9) di rifiuti non pericolosi prodotti in proprio prot. n. 392 del 05/07/2004 e successiva n. 767 del 22/12/2004 rilasciate dalla Provincia di Ravenna.

## ❖ 24/06/2009

Con il provvedimento n. 243 del 24/06/2009, l'Azienda ha ottenuto l'autorizzazione per modifica non sostanziale per inserimento di nuovo impianto di produzione combinata di energia elettrica e calore alimentato a fonte convenzionali (metano).

Si allega al presente elaborato, relazione tecnica di dettaglio del progetto in questione, redatta ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione stessa e relativa rettifica e integrazione del 09/04/2009 (***Allegato 12\_Relazione tecnica Cogee; Allegato 12 bis\_Rettifica relazione tecnica Cogee***)

Si precisa che, sull'area del nuovo impianto di cogenerazione non sono previsti scarichi idrici; la platea su cui verrà posato riceverà esclusivamente acque meteoriche la cui raccolta non sarà variata rispetto al sistema esistente.

I fluidi acqua e vapore sui quali avviene il recupero energetico dell'impianto sono in circuito chiuso e connessi direttamente con l'esistente centrale termica.

In tale ambito, considerata la necessità di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Ditta Ma.Ge.Ma. ha colto l'occasione per comunicare l'installazione di n. 5 nuovi punti di emissione non significativi, di seguito elencati:

ID. Punto Emissione	Stato	Provenienza/Fase	Descrizione	Osservazioni
E59	Nuova installazione	Macchina depilatrice/depilazione	Estrazione vapore	Come il punto E1 già autorizzato
E60	Nuova installazione	vasca di scottatura (ingresso suini)	Estrazione vapore	Come il punto E1 già autorizzato
E61	Nuova installazione	Produzione acqua calda per lavaggio automezzi	caldaia murale alimentata a gas metano Pt<35Kw	caldaia soggetta a controllo e verifica dei fumi con cadenza

				biennale
E62	Nuova installazione	Produzione acqua calda per lavaggio automezzi	caldaia murale alimentata a gas metano Pt<35Kw	caldaia soggetta a controllo e verifica dei fumi con cadenza biennale
E63	Nuova installazione	Produzione acqua calda sanitaria e riscaldamento ambienti abitazione custode	caldaia murale alimentata a gas metano Pt<35Kw	caldaia soggetta a controllo e verifica dei fumi con cadenza biennale

## ❖ 09/02/2011

A riferimento della precedente integrazione n. 243 del 24/06/2009, nell'allegato della determina, al punto E5-Gestione rifiuti, per errore è stato assegnato un codice CER errato (CER 020209 - rifiuti liquidi fangosi da macellazione conigli e lavaggio carni ed impianti) anziché il codice CER corretto, quale 020299.

Allo scopo di procedere alla correzione dell'errore è stato stipulato provvedimento n. 439 del 09/02/2011, il quale funge da semplice integrazione al provvedimento n. 243 del 24/06/2009.

La presente determina di AIA inoltre definisce che l'unica attività autorizzata è il D15/D9 - stoccaggio provvisorio e pretrattamento chimico-fisico, esclusivamente per la seguente tipologia di rifiuto:

- CER 020299 - Rifiuti liquidi e fangosi da macellazione conigli e lavaggio carni ed impianti.

## ❖ 29/12/2011

In data 29/12/2011 l'Azienda ha effettuato comunicazione alla Provincia per variazione di assegnazione codice CER 020299 - Attività smaltimento rifiuti D9/D15.

In tale comunicazione, l'Azienda comunica quanto segue:

*“... a far data dal 01/01/2012, il suddetto rifiuto sarà classificato con CER 020201 in sostituzione del CER 020299 attualmente assegnato.”*

## ❖ 03/08/2012

Nel corso del 2012 l'Azienda ha effettuato una serie di interventi tecnici tendenti al miglioramento delle condizioni igieniche generali dello stabilimento come da richiesta di aggiornamento di AIA inviata in data 03/08/2012, la quale si allega al presente elaborato (***Allegato 13\_Relazione interventi di miglioramento***)

## ❖ 23/11/2015

Nel 2015 l'Azienda ha presentato istanza di rinnovo AIA (***Allegato 14\_Istanza rinnovo AIA***), nella quale si evince l'inserimento di un nuovo punto di emissione non significativo:

E64	Nuova installazione	Produzione acqua calda sanitaria e riscaldamento ambienti abitazione custode	Caldaia murale alimentata a gas metano Pt 31 Kw	caldaia soggetta a controllo e verifica dei fumi con cadenza biennale
-----	---------------------	--	---	---

A seguito dell'istanza sopra citata, l'Azienda ha ottenuto provvedimento n. 3591 in data 23/11/2015.

## ❖ 20/12/2016

L'Azienda, nel corso del 2015, ha presentato istanza di modifica non sostanziale per la rimodulazione dei punti di emissione, rimodulando i punti di emissione E3 ed E4 come emissioni scarsamente rilevanti e non più come emissioni rilevanti e quindi non più soggette a monitoraggio.

A seguito della istanza presentata, l'Azienda ha ottenuto determina n. DET-AMB-2016-5104 del 20/12/2016.



## ❖ 12/02/2020

A inizio dell'anno 2020, l'Azienda ha presentato istanza di modifica non sostanziale di AIA, per l'inquadramento del punto di emissione E27 (già esistente) come punto di emissione significativo, quindi soggetto a monitoraggio, e non più come punto di emissione non significativo.

Quest'ultimo punto, in particolare, consegue alla visita ispettiva svoltasi nei giorni 23/03/2019, 23/05/2019, 24/07/2019 e al Rapporto Istruttorio conclusivo di ARPAE Ravenna giusta PEC Prot. num. 117046/2019 del 25/07/2019 delle ore 09:15 e alla relazione di chiarimenti e precisazioni trasmessa dallo scrivente Gestore ad ARPAE con PEC del 03/10/2019 avente ad oggetto "documentazione Integrativa su Rapporto Ispettivo ARPAE -IPPC".

In sostanza, sul punto di emissione autorizzato E27, elencato nell'AIA vigente tra i punti poco significativi soggetti ad autorizzazione a carattere generale (art.272, comma 2), originato dall'aspirazione della postazione fissa di saldatura del locale officina dello stabilimento in cui si svolgono piccoli interventi di riparazione delle attrezzature dell'installazione, il Gruppo ispettivo ARPAE rileva, nel corso della suddetta ispezione, l'utilizzo anche di elettrodi per la saldatura di acciaio inossidabile oltre a quelli normali per la saldatura di ferro e di acciaio al carbonio, contestando il fatto che l'esecuzione di saldatura di acciaio inox, anche se unicamente per piccole manutenzioni e con ridotti consumi annui di elettrodi inox, richiede l'autorizzazione del punto di emissione ai sensi dell'art.269 del DLgs. 152/2006 e ss.mm., in base all'obbligo derivante dalla DGR RER n.2236/2009, Allegato 4, punto 4.29, lettera "a) Sono escluse dalla presente autorizzazione (a carattere generale -ndr-) le attività che utilizzano filo (elettrodi -ndr-) di acciaio inox per la saldatura."

Sulla base della richiesta di modifica non sostanziale presentata in Provincia, l'Azienda ha ottenuto determina n. DET-AMB-2020-651 del 12/02/2020.

## ❖ 26/11/2021

Nel corso del 2021 l'Azienda ha presentato istanza per la sostituzione dell'impianto di cogenerazione preesistente con un nuovo impianto più virtuoso ed efficiente rispetto al precedente.

L'intervento di progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto di cogenerazione ad alto rendimento, alimentato a gas metano di rete, avente le potenzialità di seguito riepilogate:

- Potenza elettrica nominale: 2.539 KWel
- Potenza termica utile nominale: 2.601 KWt

L'impianto di cogenerazione produrrà energia elettrica e calore sotto forma di acqua calda che saranno autoconsumati in stabilimento.

Dall'analisi dei vincoli ambientali e territoriali svolta si ritiene che l'intervento sia pienamente compatibile con il quadro programmatico.

Si allega alla presente, relazione tecnica presentata in Provincia per la richiesta di modifica non sostanziale di AIA (*Allegato 15\_Istanza per MNS Coge*)

A seguito della presentazione di istanza sopra citata, l'Azienda ha ottenuto determina n. DET AMB 2021 5966 DEL 26-11-2021

## **Conclusioni stato di fatto 2023**

Per quanto riguarda l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti non vi sono state modifiche dal rilascio della prima AIA n. 687 del 22/10/2007, l'impianto è, ancora oggi, autorizzato per la gestione di reflui provenienti dal sito produttivo di Savignano, in Via San Vito 380, per un massimo di 40 ton/giorno, equivalenti a 13 ton/anno.

L'unica modifica che si evince è la codifica CER del rifiuto stesso (CER 020299), il quale è stato modificato in 020201 a partire dal 2011.

In sintesi, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'Azienda nel 2004 era in possesso del Provvedimento n° 368 del 28/06/2004 rilasciato ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. a) del DPR 203/88. L'autorizzazione è relativa "alla modifica dell'impianto con emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 15/a del DPR 24.05.1988, n. 203, a seguito della riorganizzazione del ciclo produttivo e conseguente delocalizzazione dei punti di emissione e la installazione di nuovi, in conformità al progetto presentato."

Dunque al tempo è stata ritenuta una modifica sostanziale dovuta a variazioni quantitative e/o qualitative delle emissioni di inquinanti. Dal confronto con la precedente autorizzazione n 199 del 27/04/2000 e da quanto si legge anche nel provvedimento di modifica (prescrizioni punti 3 e 4) c'è stata una riorganizzazione di 4 punti di aspirazione che espellono vapore e non hanno limiti specifici e i restanti punti sono ricambi d'aria. Dunque, tralasciando le considerazioni che hanno indotto a presentare questa variante come una modifica sostanziale, non trattandosi di inquinanti, ma di solo vapore in un caso e di ricambi d'aria, nell'altro, si rileva come questo abbia probabilmente influito sulle valutazioni relative alla VIA/Screening. Pur trattandosi di "progetto" la modifica non ha evidentemente ripercussioni negative e significative sull'ambiente. Quindi queste sarebbero state, a nostro parere, le conclusioni dello screening allora e lo sono anche oggi, pur non essendoci documentazione scritta che lo attesti.

L'autorizzazione settoriale alla gestione dei rifiuti viene modificata poiché allo stoccaggio e messa in riserva di rifiuti (D15+R13) già autorizzati viene aggiunto il trattamento di grigliatura grossolana di rifiuti costituita da liquami CER 02.02.99 (D15 stoccaggio provvisorio + D9 pretrattamento) per un quantitativo massimo di 13 mila tonnellate/anno e per un massimo di 40 ton/giorno (provvedimento 767 del 22.12.2004). Ai fini dell'autorizzazione settoriale tali varianti sono state definite modifiche.

Sulla base della documentazione presentata lo screening non avrebbe avuto ripercussioni significative e negative sull'ambiente.

## Allegati

Allegato 1_Planimetria Rifiuti_Aut. 392 del 05/07/2004
Allegato 2_ P.R.G. '93 – Variante Generale scala 1:5000
Allegato 3_Carta dei Vincoli Ambientali
Allegato 4_Carta di Analisi PRG '93 – Carta del Microrilievo
Allegato 5_Carta di Analisi PRG '93 –Carta Geomorfologica
Allegato 6_Carta di Analisi PRG '93 –Carta Pedologica
Allegato 7_Carta di Analisi PRG '93 –Carta Litologica definitiva
Allegato_8 PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO redatto dalla Regione Emilia Romagna Autorità dei Bacini Regionali approvato 17/03/2003
Allegato 9_Inquadramento ambientale 2023
Allegato 10_Verifiche strumentali dei livelli di emissione sonora.doc
Allegato 11_Analisi Acque Reflue
Allegato 12_Relazione tecnica Coge
Allegato 12bis_Rettifica relazione tecnica Coge
Allegato 13_Relazione interventi di miglioramento
Allegato 14_Istanza rinnovo AIA
Allegato 15_Istanza per MNS Coge